BILANCIO SOCIALE

ANNO 2018

Peter Pan

Associazione Peter Pan - Onlus
CAGLIARI

1 Premessa 4
1.1 Ai lettori 4
2 Metodologia 5
2.1 Profilo e perimetro del report 5
2.2 Modalità di comunicazione 5
3 L'autismo 6
3.1 La diffusione dell'autismo 8
3.2 Il costo sociale della malattia 8
3.2.1 Cosa sono i costi sociali 9
3.2.2 Studi sui costi sociali delle malattie 9
3.2.3 Scopi dello studio 9
3.2.4 Metodologia di uno studio effettuato in sardegna 9
3.2.5 Caratteristiche del campione 9
3.2.6 Risultati 10
3.2.7 Conclusioni 12
4 L'associazione 13
4.1 L'oggetto sociale 13
4.2 La missione 14
4.3 La visione 14
4.4 I valori 14
4.5 L'adesione alla carta della donazione 15
4.5.1 La carta della donazione 16
4.6 Rispetto dell'ambiente 19
4.7 Potenziali situazioni di rischio 20
4.7.1 Rischi derivanti da mancanza o riduzione delle risorse economiche 20
4.7.2 Rischi derivanti da aspetti strutturali ed organizzativi 20
5 La storia, le attività e la presenza sul territorio 21
5.1 Perché nasce l'Associazione Peter Pan 21
5.2 Gli stakeholders 21
5.2.1 Gli utenti e le loro famiglie 21
5.2.2 I soci 21
5.2.3 I dipendenti ed i volontari della Associazione Peter Pan Onlus 22
5.2.4 I sostenitori 22
5.2.5 Gli enti sanitari e la pubblica Amministrazione 22
5.2.6 I partner 22
5.2.7 I fornitori 22
5.2.8 La collettività 22
6 Divulgazione, formazione e presenza sul territorio 23
6.1 Natale con la Peter Pan. 24
6.2 La collana di libri dell' Associazione Peter Pan 25
6.3 PETER DE LUNA alla SOLO WOMEN RUN. 25
7 La Casa di Peter Pan 26

7.1 Il modello di riferimento 27
7.2 La sostenibilità 29
7.3 La formazione 29
7.4 Il valore aggiunto 30
7.5 I servizi della casa di Peter Pan 30
7.6 Gli utenti della Casa di Peter Pan 32
8 Organi istituzionali e corporate governance 33
8.1 Assemblea dei soci ordinari (con diritto di voto) 33
8.2 Il consiglio direttivo 34
8.3 IL Revisore 34
8.4 I gruppi di lavoro 34
9 I dipendenti e chi lavora con noi 35
9.1 Il coordinatore delle attività educative 36
9.2 Lo staff degli educatori 36
9.3 Le figure professionali in organico al 31/12 37
9.4 i volontari del servizio civile 37
9.5 Tirocinanti e Volontari 37
9.6 Volontari 37
9.7 Formazione 38
9.8 Altre funzioni e contratti di outsourcing 38
9.9 Schema funzionale e flussi decisionali 38
9.10 La nostra idea in sintesi 39
10 Informazione, sensibilizzazione, raccolta fondi 41
10.1 La reputazione della Associazione Peter Pan Onlus 41
11 La rendicontazione 41
11.1 "Natale Peter Pan 2018" 41
12 La dimensione economica 43
12.1 Valore della produzione 43
12.2 Definizione delle aree gestionali e di oneri/proventi correlati 44
13 Gli indicatori di efficienza 47
13.1 Le fonti 47
13.2 Indici di impiego delle risorse 47
13.3 Efficienza raccolta fondi 48
14 Obiettivi funzionali e sviluppi futuri 49
14.1 Formazione ed informazione 49
14.2 Potenziamento dei servizi della Casa di Peter Pan 49
15 Contatti ed indirizzi utili 50

1 PREMESSA

"Il bilancio sociale è l'esito di un processo con cui l'amministrazione rende conto delle scelte, delle attività, dei risultati e dell'impiego di risorse in un dato periodo, in modo da consentire ai cittadini e ai diversi interlocutori di conoscere e formulare un proprio giudizio su come l'amministrazione interpreta e realizza la sua missione istituzionale e il suo mandato" (Ministero dell'Interno, 2007)

1.1 AI LETTORI

Cari lettori,
questo è il bilancio sociale dell'Associazione Peter Pan Onlus. Il bilancio non è solo un atto amministrativo e economico ma è anche il resoconto delle nostre attività e del raggiungimento dei nostri obiettivi. In questo documento, ogni lettore, (interno o esterno), potrà conoscere la nostra missione, le azioni talvolta complesse che si sono compiute su più direzioni per raggiungere i nostri scopi sociali.

Il bilancio sociale si propone infatti di rispondere alle esigenze di informazione e di conoscenza dei diversi stakeholder che non possono essere ridotte ai soli conti economici.

Abbiamo scritto il nostro Bilancio Sociale con la volontà di soddisfare le seguenti esigenze:

- rendicontare le nostre attività con chiarezza e trasparenza;
- aprire un dialogo con i diversi interlocutori, e soprattutto con chi ci sostiene;
- effettuare una verifica interna in modo sistematico e completo.

La stesura definitiva è stata curata con una particolare attenzione a due elementi:

- leggibilità ed accessibilità nell'esposizione dei contenuti;
- completezza e verificabilità dei dati.

In modo tale da:

- illustrare le nostre idee ed il nostro modello organizzativo mettendo a disposizione di ogni interessato tutta la nostra esperienza;
- misurare le prestazioni dell'organizzazione;
- informare il territorio;
- favorire la comunicazione interna condividendo i principi e gli obbiettivi.

In questo documento, sono espressi gli esiti ed i risultati di quanto è stato fatto, ma anche utili idee per il futuro che verranno esaminate con particolare attenzione dall'associazione all'interno di un processo di miglioramento continuo per essere sempre più legittimata e riconosciuta dagli interlocutori interni ed esterni.

Per nostra garanzia, per garanzia degli interessati e dei donatori, anche quest'anno e il nostro bilancio è stato sottoposto a revisione e verifica esterna.

Grazie per la vostra attenzione e buona lettura!

Associazione Peter Pan Onlus

2 METODOLOGIA

Per la stesura del presente Bilancio Sociale, si ringrazia l'Istituto Italiano della Donazione per la consulenza e la documentazione prodotta attraverso le linee guida.

Il presente bilancio sociale è redatto in conformità a quanto previsto dalle "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" redatte dall'Agenzia per il Terzo Settore.

Altri riferimenti bibliografici essenziali sono stati:

- le raccomandazioni contabili inserite nel "Codice unico delle aziende non profit 2007" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;
- Il primo principio contabile per il Non Profit dell'Organismo Italiano di Contabilità;
- il sistema di elaborazione di indici e indicatori di performance proposto nella raccomandazione numero 10 dal medesimo "Codice unico delle aziende non profit 2007" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;
- consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti (Commissione Aziende Non Profit) - Il Bilancio Sociale nelle aziende non profit: principi generali e linee guida per la sua adozione.

La redazione è stata curata dal consiglio direttivo dell'associazione che per l'elaborazione dei dati ha usufruito del supporto di tutte le competenze presenti nell'associazione.

2.1 PROFILO E PERIMETRO DEL REPORT

Il presente bilancio sociale è il settimo per l'associazione Peter Pan Onlus. Il periodo di riferimento per il bilancio sociale è l'anno solare, che coincide con l'esercizio economico dell'Associazione e il presente documento si riferisce all'anno 2017.

Il bilancio riguarda tutte le attività svolte dall'Associazione in Italia, unico paese in cui opera, dove non ha legami rilevanti con altri soggetti tali da richiedere un più ampio perimetro di rendicontazione.

Dove possibile, vengono messi a confronto gli indici ed i risultati del presente esercizio con quelli indicate nel bilancio sociale del passato esercizio.

Il nostro impegno nello scrivere il bilancio va molto oltre gli aspetti burocratici ed i contenuti imposti per legge, per noi è un dovere nei confronti di tutti gli interessati rendicontare nel modo più chiaro e più corretto tutte le nostre attività.

Il bilancio d'esercizio è stato sottoposto a revisione esterna ad opera del Dott. Ilario Contu, Commercialista e Revisore dei Conti che ringraziamo per la professionalità, la disponibilità e per aver accettato l'incarico. Il suo lavoro è stato per noi prezioso, ci ha seguito per tutto l'anno con molta disponibilità e cortesia ed ogni tre mesi ha effettuato le verifiche contabili, indicando ogni volta le migliori prassi ed aiutandoci a rendere ancora più chiaro e trasparente il nostro bilancio.

2.2 MODALITÀ DI COMUNICAZIONE

Il presente bilancio sociale così come il bilancio di esercizio e lo statuto verranno diffusi attraverso i seguenti canali:

- Assemblea dei soci
- Newsletter
- Sito web http://www.associazionepeterpan.org
- Facebook https://www.facebook.com/associazionePeterPan
- Twitter https://twitter.com/PeterPan_onlus

3 L'AUTISMO

Il Disturbo dello Spettro Autistico è dovuto a difficoltà nel sistema nervoso centrale, con anomalie qualitative nelle aree della relazione sociale reciproca, della comunicazione verbale e non verbale e con un repertorio limitato e ripetitivo di comportamenti e interessi.

Si definiscono colpite da disturbo dello spettro autistico le persone che rientrano nei criteri definiti nel DSM V.

A. Deficit persistente della comunicazione sociale e nell'interazione sociale in molteplici contesti, come manifestato dai seguenti fattori, presenti attualmente o nel passato:
   I. Deficit della reciprocità socio-emotiva, che vanno, per esempio, da un approccio sociale anomalo e dal fallimento della normale reciprocità della conversazione; a una ridotta condivisione di interessi, emozioni o sentimenti; all'incapacità di dare inizio o di rispondere a interazioni sociali.
   II. Deficit dei comportamenti comunicativi non verbali per l'interazione sociale, che vanno, per esempio, dalla comunicazione verbale e non verbale scarsamente integrata; ad anomalie del contatto visivo e del linguaggio del corpo o deficit della comprensione e dell'uso di gesti; a una totale mancanza di espressività facciale e di comunicazione non verbale.
   III. Deficit dello sviluppo, della gestione e della comprensione delle relazioni, che vanno, per esempio, dalle difficoltà di adattare il comportamento per adeguarsi ai diversi contesti sociali; alle difficoltà di condividere il gioco di immaginazione o di fare amicizia; all'assenza di interesse verso i coetanei.
B. Pattern di comportamento, interessi o attività ristretti, ripetitivi, come manifestato da almeno due dei seguenti fattori, presenti attualmente o nel passato:
   I. Movimenti, uso degli oggetti o eloquio stereotipati o ripetitivi (per es., stereotipie motorie semplici, mettere in fila giocattoli o capovolgere oggetti, ecolalia, frasi idiosincratiche).
   II. Insistenza nella *sameness* (immodificabilità), aderenza alla routine priva di flessibilità o rituali di comportamento verbale o non verbale (per es., estremo disagio davanti a piccoli cambiamenti, difficoltà nelle fasi di transizione, schemi di pensiero rigidi, saluti rituali, necessità di percorrere la stessa strada o di mangiare lo stesso cibo ogni giorno).
   III. Interessi molto limitati, fissi che sono anomali per intensità o profondità (per es., forte attaccamento o preoccupazione nei confronti di soggetti insoliti, interessi eccessivamente circoscritti o perseverativi).
   IV. Iper- o iporeattività in risposta a stimoli sensoriali o interessi insoliti verso aspetti sensoriali dell'ambiente (per es., apparente indifferenza a dolore/temperatura, reazione di avversione nei confronti di suoni o consistenze tattili specifici, annusare o toccare oggetti in modo eccessivo, essere affascinati da luci o da movimenti).

C. I sintomi devono essere presenti nel periodo precoce dello sviluppo (ma possono non manifestarsi pienamente prima che le esigenze sociali eccedano le capacità limitate, o possono essere mascherati da strategie apprese in età successiva).
D. I sintomi causano compromissione clinicamente significativa del funzionamento in ambito sociale, lavorativo o in altre aree importanti.
E. Queste alterazioni non sono meglio spiegate da disabilità intellettiva (disturbo dello sviluppo intellettivo) o da ritardo globale dello sviluppo. La disabilità intellettiva e il disturbo dello spettro dell'autismo spesso sono presenti in concomitanza; per porre diagnosi di comorbidità di disturbo dello spettro dell'autismo e di disabilità intellettiva, il livello di comunicazione sociale deve essere inferiore rispetto a quanto atteso per il livello di sviluppo generale.
F.

Il livello di gravità si basa sulla compromissione della comunicazione sociale e sui pattern di comportamento ristretti, ripetitivi:

LIVELLO DI	COMUNICAZIONE SOCIALE	COMPORTAMENTI RISTRETTI,

GRAVITÀ		RIPETITIVI
LIVELLO 3 "È necessario un supporto molto significativo"	Gravi deficit delle abilità di comunicazione sociale, verbale e non verbale, causano gravi compromissioni del funzionamento, avvio molto limitato delle interazioni sociali e reazioni minime alle aperture sociali da parte di altri.	Inflessibilità di comportamento, estrema difficoltà nell'affrontare il cambiamento o altri comportamenti ristretti/ripetitivi interferiscono in modo marcato con tutte le aree del funzionamento. Grande disagio/difficoltà nel modificare l'oggetto dell'attenzione o l'azione.
LIVELLO 2 "È necessario un supporto significativo"	Deficit marcati delle abilità di comunicazione sociale verbale e non verbale; compromissioni sociali visibili anche in presenza di supporto; avvio limitato delle interazioni sociali; reazioni ridotte o anomale alle aperture sociali da parte di altri.	Inflessibilità di comportamento, difficoltà nell'affrontare i cambiamenti o altri comportamenti ristretti/ripetitivi sono sufficientemente frequenti da essere evidenti a un osservatore casuale e interferiscono con il funzionamento in diversi contesti. Disagio/difficoltà nel modificare l'oggetto dell'attenzione o l'azione.
LIVELLO 1 "È necessario un supporto"	In assenza di supporto, i deficit della comunicazione sociale causano notevoli compromissioni. Difficoltà ad avviare le interazioni sociali e chiari esempi di risposte atipiche o infruttuose alle aperture sociali da parte di altri. L'individuo può mostrare un interesse ridotto per le interazioni sociali.	L'inflessibilità di comportamento causa interferenze significative con il funzionamento in uno o più contesti. Difficoltà nel passare da un'attività all'altra. I problemi nell'organizzazione e nella pianificazione ostacolano l'indipendenza.

Quindi per quanto riguarda l'interazione sociale spesso sono assenti il contatto oculare e la capacità di regolare la postura corporea nel corso dell'interazione, l'interazione stessa, l'interesse per il gioco sociale e la condivisione di esperienze, la consapevolezza dei propri sentimenti e di quelli altrui. Relativamente alla comunicazione si può osservare la scarsa presenza di abilità linguistiche, un ridotto ricorso a modalità alternative di comunicazione, difficoltà pragmatiche, ecolalia, intonazioni monotone e piatte, espressioni facciali improprie. Per quanto riguarda i deficit per gli interessi possono comparire comportamenti motori ripetitivi e stereotipie.

La maggior parte delle persone autistiche presenta un ritardo mentale soprattutto di grado medio, anche se una minoranza è di intelligenza normale o quasi normale. L' autistico è una persona con un tipo speciale di handicap. Non è il ritardo a caratterizzare il disturbo dello spettro autistico ma le difficoltà a comprendere e usare le modalità sociali e comunicative che invece di solito aiutano molto i bambini, normali o con altri handicap, a crescere.

Al disturbo dello spettro autistico sono associate anche alterazioni sensoriali del sistema visivo, uditivo, tattile, gustativo, olfattivo, vestibolare e propriocettivo. La percezione sensoriale può essere ipersensibile, iposensibile o può provocare delle interferenze (un ronzio o campanello persistente nelle orecchie). Come conseguenza per gli individui autistici può essere difficile processare correttamente l'informazione sensoriale in ingresso. L'alterazione sensoriale può anche rendere difficile il sopportare normali stimoli. Alcuni individui autistici sono sulla difensiva dal punto di vista tattile ed evitano tutte le forme di contatto corporeo. Altri invece hanno poca o nessuna sensibilità tattile o al dolore. Alcuni inoltre sembrano invece desiderare ardentemente una forte pressione corporea. Altro esempio di anormalità sensoriale e' l'ipersensibilità' uditiva. Quasi la metà degli individui autistici sono in forte

disagio quando sono esposti a certi suoni o frequenze. Spesso si coprono le orecchie e/o si infuriano dopo aver udito suoni come il pianto di un bambino o il suono di un motore. Queste disfunzioni determinano problemi di apprendimento e di comportamento.

A prescindere dalle alterazioni sensoriali sono quasi sempre presenti problemi di comportamento quali iperattività, auto e etero aggressività, ipersensibilità alle variazioni dell'ambiente circostante o delle figure di riferimento affettivo.

Il disturbo dello spettro autistico può anche presentare comorbidità con epilessia, aprassia, disprassia, ADHD, Disturbo Ossessivo-compulsivo ed altre patologie e disturbi neuropsichiatrici.

Tutto questo fa sì che "solitudine e inadeguatezza" nell'affrontare le difficoltà del vivere quotidiano siano diventati un modus vivendi delle persone con disturbo dello spettro autistico, delle loro famiglie e degli operatori professionisti. La famiglia è il più delle volte costretta all'isolamento dalla vita pubblica e sociale principalmente a causa della scarsa informazione presente tanto nella gente comune quanto negli stessi operatori professionisti orientati o disorientati dai modelli di ricerca, della mancanza di personale disponibile adeguatamente formato all'assistenza, dell'assenza reale di un coordinamento e di una semplice "comunicazione" tra i servizi, di una mancata "mediazione" tra la persona autistica e il suo contesto di vita.

I genitori non hanno nulla a che fare con l'origine del disturbo: sono solo persone che ad un certo punto scoprono che il loro bambino ha speciali difficoltà e sono costretti a riprogettare la loro vita alla luce di questo serio problema.

Il disturbo dello spettro autistico quindi costituisce uno dei più devastanti disturbi neuropsichiatrici dell'età evolutiva: altera in maniera drammatica il normale sviluppo del bambino, compromette la possibilità di interagire con gli altri e spesso l'autonomia personale anche in età adulta, comportano altissimi costi affettivi ed economici per i singoli individui, le loro famiglie e la società in generale.

3.1 LA DIFFUSIONE DELL'AUTISMO

Il disturbo dello spettro autistico non sembra presentare prevalenze geografiche e/o etniche, in quanto è stato descritto in tutte le popolazioni del mondo, di ogni razza o ambiente sociale; presenta, viceversa, una prevalenza di sesso, in quanto colpisce i maschi in misura da 4 a 5 volte superiore rispetto alle femmine.

Le recenti statistiche sull'incidenza dell'autismo elaborate dal Centers for Disease Control and Prevention (CDC) riporta che in America un bambino su 88 ha un disturbo dello spettro autistico. Questi dati hanno mostrato un incremento di 10 volte superiore negli ultimi 40 anni.
Studi accurati hanno mostrato come questo incremento possa essere solo in parte spiegato da un miglioramento nel processo diagnostico e da una maggiore consapevolezza.

Negli Stati Uniti si stima interessi 1 bambino su 54 e una bambina su 252. I disturbi dello spettro autistico interessano circa 2 milioni di individui negli Stati Uniti e decine di milioni in tutto il mondo.

Per quanto riguarda l'Italia, l'osservatorio Autismo della Regione Lombardia, indica una prevalenza minima di 4,5 casi per 10000, per la fascia corrispondente alla scuola elementare il dato sale sopra il 7 su 10000.

Inoltre, le statistiche mostrano che i tassi di incidenza sono aumentati dal 10 al 17% ogni anno. Non c'è una spiegazione condivisa di questo continuo aumento; un fattore che viene spesso citato, però, riguarda il miglioramento del processo diagnostico.

3.2 IL COSTO SOCIALE DELLA MALATTIA

Diversi studi in tutto il mondo hanno cercato di determinare il costo sociale della malattia con risultati che portano ad gli elevati costi sociali e gli insostenibili costi familiari dell'autismo.

3.2.1 COSA SONO I COSTI SOCIALI

Sono le risorse economiche assorbite a causa di una determinata patologia derivanti da:

- i costi dei servizi sanitari: sostenuti dalle famiglie o dallo Stato per erogare servizi finalizzati a mantenere o migliorare la salute (ad es. servizi diagnostici, ospedalieri, riabilitativi);
- i costi dei servizi non sanitari: necessari a causa della malattia (ad es. l'assistenza sociale per un paziente non autosufficiente);
- l'assistenza erogata dai caregivers: servizi non sanitari, non collegati ad un esborso monetario diretto, comprendenti il tempo dei familiari o di amici del paziente in termini di risorsa economica;
- i costi legati all'assenza dal lavoro del malato.

3.2.2 STUDI SUI COSTI SOCIALI DELLE MALATTIE

Sono analisi descrittive finalizzate all'attribuzione di un valore monetario al consumo di risorse causato dalla malattia in esame che misurano i seguenti indicatori:

- contributo al miglioramento della qualità delle decisioni in Sanità;
- visibilità dei costi spesso trascurati o addirittura negati (a carico delle famiglie);
- Nessuna informazione sul corretto utilizzo delle risorse destinate alla cura e all'assistenza dei malati
- **Analisi costi-efficacia:** per ogni intervento valuta il costo in modo da poter scegliere l'alternativa che massimizza l'efficacia a parità di costi o che minimizza il costo a parità di efficacia.
- **Analisi costi-utilità:** considera anche la qualità in termini di salute guadagnata o di problemi di salute evitati.

3.2.3 SCOPI DELLO STUDIO

- "Utilità": stato di benessere che l'individuo è in grado di ottenere dall'utilizzazione di un servizio sanitario.
- Costo totale dell'assistenza e cura di bambini affetti da Disturbi Pervasivi dello Sviluppo, a carico delle strutture pubbliche e delle famiglie
- Correlazioni tra costo della malattia e caratteristiche cliniche del paziente

3.2.4 METODOLOGIA DI UNO STUDIO EFFETTUATO IN SARDEGNA

- 100 famiglie di bambini ed adolescenti con PDD diagnosticati secondo criteri DSM-IV a cui è stato somministrato questionario anonimo sui costi della malattia (seguiti presso il Centro di Terapie Farmacologiche della Neuropsichiatria di Cagliari e il Centro per i Disturbi Pervasivi dell'Ospedale Brotzu di Cagliari o in entrambi i centri);
- 99 di essi sono stati inclusi nello studio (un questionario consegnato ad un genitore residente da poco tempo in Sardegna è stato escluso dallo studio);
- Approvazione del Comitato Etico;
- I genitori dei pazienti reclutati hanno aderito allo studio previo consenso informato scritto.

3.2.5 CARATTERISTICHE DEL CAMPIONE

	AUTISMO n= 74	ASPERGER n=11	PDD NOS n=14	TOTALE n = 99

MASCHI	53 (72%)	10 (91%)	11 (79%)	74 (75%)
ETA'				
0-4 anni	18 (24%)	1 (9%)	2 (14%)	21 (21%)
5-9 anni	31 (42%)	2 (18%)	7 (50%)	40 (40%)
10-14 anni	14 (19%)	7 (64%)	5 (36%)	26 (26%)
15-19 anni	6 (8%)	0 (0%)	0 (0%)	6 (6%)
20-30 anni	5 (7%)	1 (9%)	0 (0%)	6 (6%)
ETA' MEDIA (± d.s.)	**9** (± 6)	**12** (± 5)	**8** (± 3)	**9** (± 6)
QUOZIENTE INTELLETTIVO				
Q.I.< 50	**23** (31%)	**0** (0%)	**2** (14%)	**25** (25%)
Q.I. 50-70	**26** (35%)	**0** (0%)	**2** (14%)	**28** (28%)
Q.I. > 70	**21** (28%)	**10** (91%)	**10** (72%)	**41** (41%)
COMORBIDITA' PSICHIATRICA				
Dist. Umore	**5** (7%)	**0** (0%)	**1** (7%)	**6** (6%)
Dist. ansia	**4** (5%)	**0** (0%)	**0** (0%)	**4** (4%)
ODD	**6** (8%)	**2** (18%)	**1** (7%)	**9** (9%)
Tourette/OCD	**3** (4%)	**0** (0%)	**0** (%)	**3** (3%)
COMORBIDITA' NEUROLOGICA				
Epilessia	**5** (7%)	**0** (0%)	**1** (7%)	**6** (6%)
C-GAS media (± d.s.)	**42** (± 10)	**53** (± 8)	**51** (± 9)	**45** (± 10)
CGI-S media (± d.s.)	**5** (± 1)	**4** (± 1)	**4** (± 1)	**4** (± 1)
CPRS 14 ≥36 (%)	**64** (86.5%)	**6** (54.5%)	8 (57%)	**78** (79%)

3.2.6 RISULTATI

Il risultato globale è stato che i costi privati R Sq= 0.148, costi indiretti R Sq= 0.016 e costi totali R Sq=0.073. Nei grafici che seguono sono rappresentati, in ascissa il reddito equivalente familiare ed in ordinata, nel primo i costi totali derivanti dalla patologia e nei successivi i costi privati ed indiretti. In tutti e tre i casi non si riscontra nessuna relazione tra il reddito familiare ed i relativi costi.

COSTI CORRELATI ALL'ETÀ

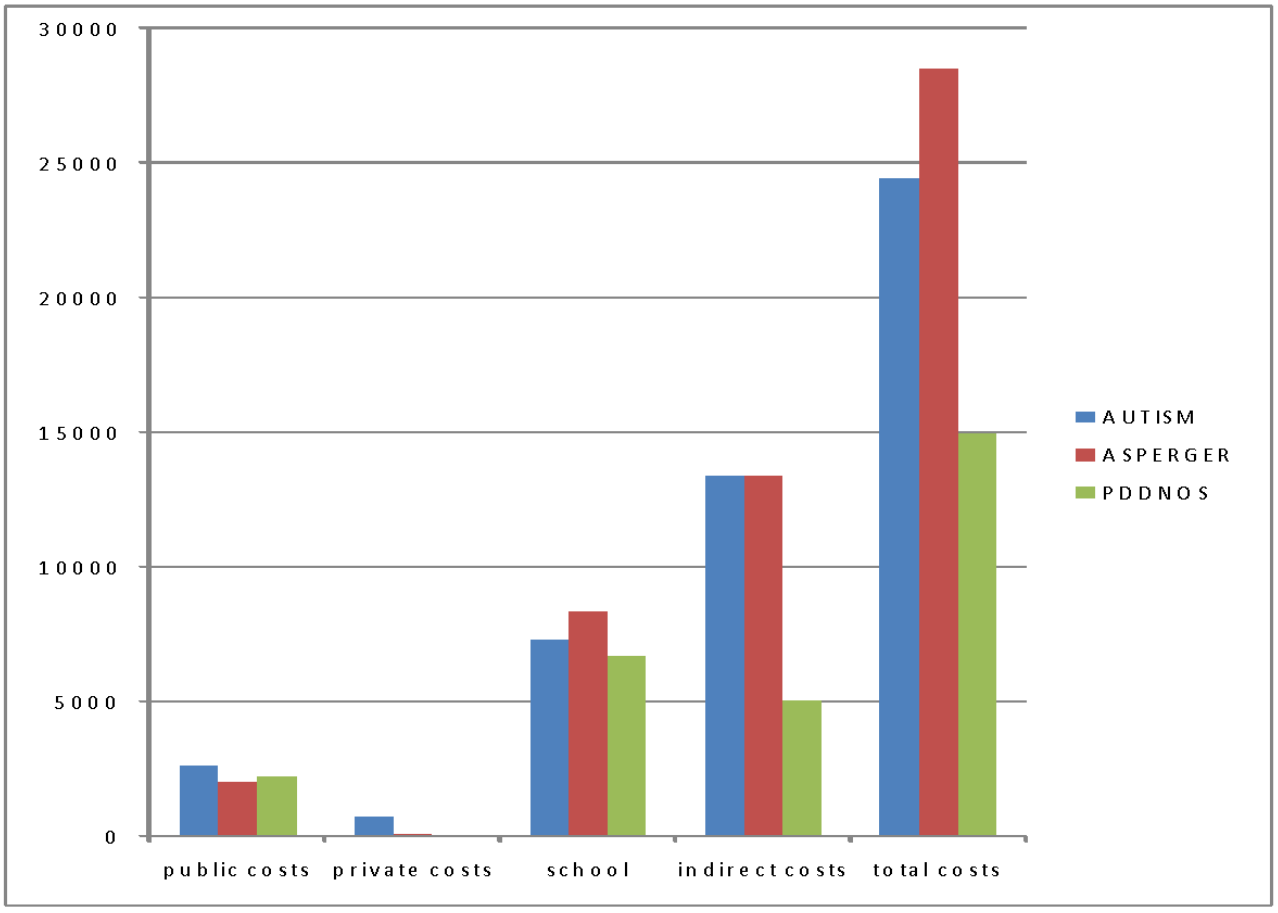
Età	n	Costo totale	Costi pubblici	Costi privati	Scuola	Costi indiretti
		Euro p	Euro p	Euro p	Euro p	Euro p
0-4	21	16540 **0.042** CI:14396-27160	2225 n.s. CI:1640-4930	246 n.s. CI:6-3000	0 **0.003** CI:0-8820	10080 n.s. CI:6720-13440
5-9	40	27421 n.s. CI:21413-32710	2930 n.s. CI:1210-4900	625 n.s. CI:103-1064	8400 **0.024** CI:6300-10500	11760 n.s. CI:6720-16800
10-14	26	26631 n.s. CI:18978-32989	2018 n.s. CI:300-6220	77 n.s. CI:0-1875	7560 n.s. CI:5040-9240	10080 n.s. CI:6720-16800
15-19	6	20784 n.s. CI:10532-58277	3359 n.s. CI:20-9963	150 n.s. CI:0-24123	6930 n.s. CI:0-11340	13440 n.s. CI:0-20160
20-30	6	24781 n.s. CI:12781-34440	5486 n.s. CI:220-21557	3013 n.s. CI:100-6240	6930 n.s. CI:0-12600	6720 n.s. CI:0-16800
Tot.	99	22980 CI:20200-28280	2518 CI:2020-3782	375 CI:150-899	7560 CI:5040-8400	10080 CI:6720-13440

COSTI CORRELATI ALLA GRAVITÀ

n	Costo totale	Costi pubblici	Costi privati	Scuola	Costi indiretti
	Euro p	Euro p	Euro p	Euro p	Euro p

CGI-S ≥ 4	81	27160 **0.027** CI:21683-30731	3413 **0.006** CI:2111-4814	555 **0.028** CI:200-1080	7560 n.s. CI:5460-9240	10080 n.s. CI:6720-13440
<4	18	18422 CI:12781-22980	812 CI:160-2400	0 CI:0-1064	5880 CI:0-8.400	11760 CI:3360-16800
C-GAS <50	58	24494 n.s. CI:19145-30612	2900 n.s CI:2065-4330	790 **0.001** CI:300-2160	6510 n.s. CI:5040-9240	11760 n.s. CI:6720-13440
≥ 50	41	22120 CI:17640-32360	2061 CI:371-4790	5 CI:0-500	7560 CI:5040-10500	10080 CI:6720-13440
CPRS-14 ≥36	78	23903 n.s. CI:20200-30974	2729 **0.082** CI:2111-4180	450 n.s CI:150-1000	7980 n.s. CI:5040-9240	13440 n.s. CI:10080-13440
<36	20	21413 CI:13460-28540	582 CI:160-6220	200 CI:0-3395	6300 CI:0-8400	6720 CI:0-16800

COSTI CORRELATI ALLA DIAGNOSI



COMORBIDITA'	n	Costo totale		Costi pubblici		Costi privati		Scuola		Costi indiretti	
		Euro	p	Euro	p	Euro	p	Euro	p	Euro	p
NESSUNA COMORBIDITA'	71	19146 CI:14420-24505	**0.023**	2400 CI:743-6120	n.s.	84 CI:0-900	**0.058**	5460 CI:0-8400	**0.014**	10080 CI:3360-13440	n.s.

D. UMORE	6	27548 n.s. CI:7610-36374	4137 n.s. CI:740-8000	2922 n.s. CI:0-14453	5880 n.s. CI:5040-12180	10080 n.s. CI:0-16800
D. ANSIA	4	29968 n.s. CI:28280-49760	3401 n.s. CI:440-21557	3870 **0.054** CI:3395-9000	5670 n.s. CI:3780-16800	16800 n.s. CI:0-23520
D. DIROMPENTE	9	46203 **0.002** CI:34440-52421	2061 n.s. CI:1310-8300	9200 **0.073** CI:100-34400	11760 **0.008** CI:6720-18060	13440 n.s. CI:6720-26880
OCD/TIC/ TOURETTE	3	31253 n.s. CI:23323-41783	9964 n.s. CI:740-21557	3396 n.s. CI:2000-3683	9660 n.s. CI:6300-12180	6720 n.s. CI:0-20160
EPILESSIA	6	20019 n.s. CI:14396-36374	2388 n.s. CI:1131-4065	740 n.s. CI:4-4850	7560 n.s. CI:2940-9660	8400 n.s. CI:6720-20160

3.2.7 CONCLUSIONI

- Il costo totale medio dei PDD risulta di circa 30.000,00 euro per anno (come osservato da Järbrink , 2007);
- Non esiste alcuna correlazione tra reddito equivalente familiare e costi totali, pubblici, privati, scolastici ed indiretti (come osservato da Gurney et al., 2006);
- I soggetti con diagnosi di Autismo e di Sindrome di Asperger hanno costi simili tra loro significativamente superiori ai PDDNOS;
- La comorbidità psichiatrica con i Disturbi Dirompenti del Comportamento è risultata uno dei parametri maggiormente correlati alla variazione dei costi dei PDD (come osservato da Leslie et al., 2007);
- La mancanza di relazioni tra i redditi familiari ed il costo della malattia indica che i costi sostenuti sono inderogabili e non accessori.

4 L'ASSOCIAZIONE

L'associazione Peter Pan Onlus, nata nel maggio del 2000 per una felice intuizione di alcuni genitori di bambini con autismo, è una ONLUS, riconosciuta dalla Regione Sardegna e regolarmente iscritta all'apposito registro tenuto dall'Agenzia delle Entrate. E' socio dell'Istituto Italiano della Donazione ed ha aderito alla Carta della Donazione.

4.1 L'OGGETTO SOCIALE

Dall'articolo 3 dello statuto:

3. Lo scopo

L'associazione non persegue finalità di lucro, anche indiretto, ed opera esclusivamente per fini di solidarietà; L'Associazione si avvarrà in modo determinante e prevalente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti.

Essa intende costituire un vincolo di solidarietà morale e materiale finalizzato al sostegno di bambini e ragazzi affetti da Disturbi Pervasivi dello sviluppo, disordini neurologici e psichiatrici dell'età evolutiva.

In tale ambito intende promuovere l'utilizzo e la diffusione dei metodi terapeutici di insegnamento ed educativi scientificamente più accreditati ed avanzati, per la loro cura, riabilitazione ed inserimento sociale.

Per il raggiungimento di tali scopi l'associazione potrà promuovere collegamenti, associarsi, consociarsi o confederarsi nelle forme previste dalla legge con altre associazioni, istituti, amministrazioni, enti, società ecc. ecc. sia pubbliche che private lasciando all'assemblea, caso per caso, la definizione degli obiettivi.

Tale scopo verrà perseguito secondo i seguenti indirizzi:

3.1. creare i presupposti materiali affinché le equipes dei centri scientificamente più accreditati ed avanzati possano essere chiamate periodicamente a predisporre terapie riabilitative, ed a supervisionare quelle in corso;

3.2. organizzare, promuovere e sostenere corsi di formazione rivolti a tutte le figure professionali (medici, terapisti, pedagogisti, psicologi, educatori e genitori) attive nei settori della educazione e riabilitazione;

3.3. diffondere, sulla base delle attività precedenti, la corretta conoscenza delle patologie e l'utilizzo delle relative terapie;

3.4. organizzare e promuovere corsi di formazione per gli insegnanti ed il personale ATA della scuola materna, elementare e media;

3.5. organizzare, promuovere e sostenere "momenti di verifica qualitativa e quantitativa" dei servizi erogati dalle Pubbliche Amministrazioni e/o Organizzazioni Private a qualsiasi titolo coinvolti all'interno del percorso complessivo di recupero del soggetto affetto da disordini neurologici e psichiatrici dell'età evolutiva;

3.6. sensibilizzare le Pubbliche Amministrazioni affinché forniscano degli strumenti appropriati all'inserimento sociale e scolastico dei bambini con disordini neurologici

3.7. organizzare, gestire ed erogare, direttamente ed indirettamente attività materiali e servizi attinenti lo scopo sociale, nessuno escluso.

3.8. fare cultura tramite libri e promozione della lettura anche attraverso l'organizzazione di festival letterari.

SCHEDA SINTETICA

Denominazione	Peter Peter onlus
Sede legale	via Tuveri 25 – 09129 - Cagliari
Telefono/fax	+39 070 523960/523914
Sede operativa	via Vienna snc – 09028 – Sestu (CA)
Forma giuridica	Associazione non riconosciuta
Qualifica	Organizzazione Non Lucrative di Utilità Sociale
Data di costituzione	11 Maggio 2000
c.f.	92103770928
p.iva	92103770928
Iscrizione all'anagrafe delle ONLUS	26 Aprile 2011
Settore	01 – Assistenza sociale e socio sanitaria
n. Iscrizione al registro del volontariato	2252
Settore	Settore Sociale, Sezione Assistenza Sociale
Indirizzo di posta elettronica certificata	posta@pec.casadipeterpan.org
Indirizzo di posta elettronica	info@associazionepeterpan.org
Sito web	http://www.associazionepeterpan.org
Facebook	Associazione "PeterPan" onlus
Twitter	@PeterPan_onlus

4.2 LA MISSIONE

La missione di Associazione Peter Pan onlus è il sostegno alle persone con disturbi dello spettro autistico. In tale ambito, promuove l'utilizzo e la diffusione dei metodi terapeutici di insegnamento ed educativi scientificamente più accreditati e gestisce una struttura per adolescenti e adulti con disturbi dello spettro autistico denominata "la Casa di Peter Pan" che ha come fine quello di dare risposte concrete ai loro specifici bisogni.

Il perseguimento di questo di questi obiettivi avviene mediante:

- la creazione di una apposita struttura;
- la formazione di operatori qualificati;
- la promozione di rapporti con enti, istituti, università italiane e straniere;
- la sensibilizzazione degli organismi competenti e dell'opinione pubblica.

4.3 LA VISIONE

Qualità e sostenibilità sono i due elementi intorno ai quali ruotano le nostre azioni e tutta la progettazione della Casa di Peter Pan. Non sono in contraddizione ma sono i due fattori che insieme, dando speranza ed entusiasmo, conducono all'eccellenza.

4.4 I VALORI

Alla Peter Pan crediamo che esista un percorso composto di fatti, di risultati e di soddisfazione degli utenti che va oltre le parole. Vivendo fianco a fianco a persone con disturbi dello spettro autistico abbiamo imparato a dare maggiore importanza alla concretezza, capendo le loro richieste e continuiamo a sperimentarlo giorno dopo giorno nelle nostre attività. Per entrare in contatto con i nostri ragazzi, migliorarne la qualità di vita e le possibilità di comunicazione col mondo esterno, occorre prima di tutto ascoltarli e capirli. Questo è per noi il valore più grande, intorno al quale ruotano tutti gli altri. L'attenzione ai bisogni dei nostri ragazzi e l'ascolto verso le loro famiglie sono le priorità di Peter

Pan. Ma anche la trasparenza nei confronti dei nostri sostenitori e soci, dei donatori, delle istituzioni e della società.

4.5 L'ADESIONE ALLA CARTA DELLA DONAZIONE

Nel 2012 l'Associazione Peter Pan ha aderito formalmente alla "*Carta della donazione*" codice di autoregolamentazione degli Associati all'Istituto Italiano della Donazione.

Pubblicata per la prima volta nel 1999 da Forum Nazionale del Terzo settore, Fondazione Sodalitas e Summit della Solidarietà, la Carta della Donazione è il primo codice italiano di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi nel non profit.

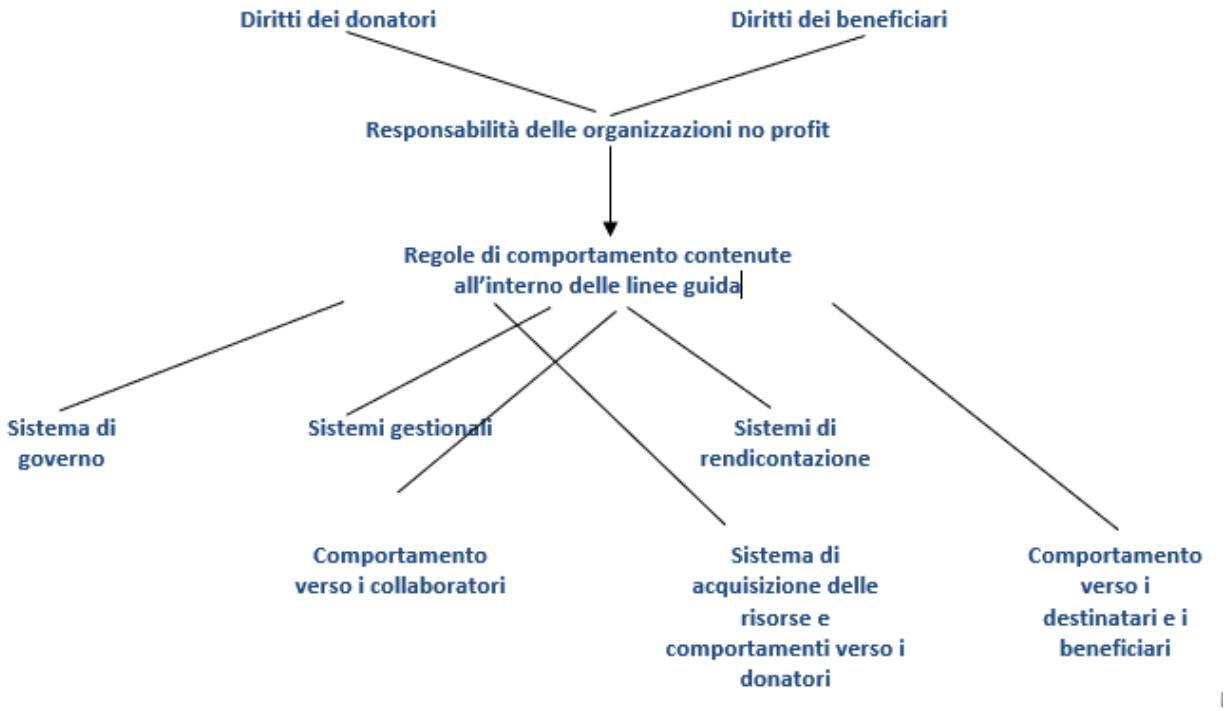
Le Organizzazioni che aderiscono alla Carta e all'Istituto Italiano della Donazione sono soggette a monitoraggio e controllo periodico organizzati dall'IID, secondo procedure di verifica definite svolte da valutatori terzi esterni all'IID, ma da questi qualificati come competenti sul controllo dei contenuti della Carta e della "Guida all'autovalutazione e alla valutazione di parte terza" periodicamente emessa da IID. Le procedure si concludono, in presenza di conformità, con l'emissione di un Attestato rinnovato annualmente.

L'Istituto Italiano della Donazione è un'Associazione riconosciuta, senza scopo di lucro, che a sua volta si ispira ai valori contenuti nella Carta.

La Carta della Donazione ha lo scopo di incentivare la trasparenza delle attività poste in essere dalle Organizzazioni Non Profit che aderiscono a questo codice di autoregolamentazione, a vantaggio delle parti interessate (donatori effettivi e potenziali, volontari, beneficiari delle attività, destinatari dei fondi, associati ed aderenti all'Organizzazione, istituzioni pubbliche e private, etc.).

A tal fine le Organizzazioni senza scopo di lucro che aderiscono alla Carta si impegnano a garantire ai soggetti donatori e ai beneficiari delle loro attività i diritti e a ottemperare ai doveri di seguito enunciati.

STRUTTURA DELLA CARTA DELLA DONAZIONE



TUTTI I SOCI
dell'Istituto Italiano della Donazione

rispettano **7 STANDARD DI QUALITA':**

1)	Indipendenza e trasparenza dell'organo di governo
2)	Sistemi gestionali chiari
3)	Sistemi di rendicontazione puntuali
4)	Corretto comportamento verso collaboratori e volontari
5)	Uso trasparente dei fondi raccolti
6)	Corretto comportamento verso donatori e destinatari
7)	Presenza sul sito di bilancio d'esercizio, statuto, rendicontazione sociale

.

4.5.1 LA CARTA DELLA DONAZIONE

1. DIRITTO DEI DONATORI

Premessa: in questa sezione si indica ciò a cui ogni donatore ha diritto di pretendere da un'Organizzazione Non Profit rispetto all'utilizzo delle risorse messe a disposizione, alla trasparenza sul suo operato e al comportamento verso il donatore stesso.

1.1 - DESTINAZIONE E USO DELLE RISORSE DONATE

I donatori hanno il diritto a un uso delle risorse da loro messe a disposizione che sia:

- efficace rispetto allo scopo per cui la donazione viene fatta;
- efficiente nella gestione economica;
- equo rispetto alle diverse pretese, bisogni e richieste connesse a quella finalità;
- indipendente da qualunque condizionamento estraneo alla missione, sia esso di tipo ideologico, politico o commerciale, e senza che vi siano discriminazioni in base al genere, la razza, l'ideologia e il credo religioso, a meno che le specifiche preferenze accordate siano interamente funzionali al perseguimento della missione.

1. 2 - TRASPARENZA E COMPLETEZZA DI INFORMAZIONE SULL'ORGANIZZAZIONE

I donatori hanno il diritto di ricevere (o di poter facilmente accedere a) complete ed esaurienti informazioni su:

- missione dell'Organizzazione;
- organi di governo e struttura operativa dell'Organizzazione;
- situazione patrimoniale, finanziaria e risultati economici dell'Organizzazione;
- attività svolte e risultati ottenuti in relazione al perseguimento della missione;
- identità e ruolo dei soggetti che collaborano con l'Organizzazione e con i quali entrano in contatto.

1. 3 - TRASPARENZA E COMPLETEZZA DI INFORMAZIONE SULL'INIZIATIVA SPECIFICA

I donatori hanno il diritto di ricevere (o di poter facilmente accedere a) complete ed esaurienti informazioni sull'iniziativa per il cui sostegno viene richiesta la donazione, in particolare:

- preventivamente, sulle finalità, tempi e modalità di attuazione previste;
- nel corso dell'attuazione, sullo svolgimento effettivo dell'iniziativa;
- successivamente, sull'effettivo utilizzo delle risorse raccolte e sui risultati ottenuti.

1. 4 - PARTECIPAZIONE ALL'ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE

I donatori hanno diritto di manifestare le proprie considerazioni sull'attività dell'Organizzazione, nonché di conoscere ed esercitare

(quando previsti) i diritti stabiliti dalle norme statutarie dell'Organizzazione ai fini dell'elezione degli organi societari.

1. 5 - Rispetto della persona

I donatori hanno diritto a essere rispettati nella propria libera volontà e a non essere indotti a donare attraverso eccessive pressioni,

sollecitazioni o strumenti pubblicitari ingannevoli, non veritieri o lesivi della dignità della persona.

1. 6 - Tutela dei dati personali

I donatori hanno diritto ad aver garantita la propria riservatezza. In particolare, i loro dati personali verranno utilizzati unicamente secondo le finalità dell'Organizzazione, escludendo ogni trasferimento non espressamente autorizzato, anche gratuito, ad altre strutture e consentendo comunque, in ogni momento su richiesta, la cancellazione.

1. 7 - Riconoscimento del contributo dato

I donatori hanno diritto di ricevere dall'Organizzazione il riconoscimento per la donazione fatta. Va ugualmente rispettata la volontà di rimanere anonimi.

2. Diritto dei beneficiari

Premessa: in questa sezione si indica ciò che ogni beneficiario ha diritto di pretendere da un'Organizzazione Non Profit rispetto alla trasparenza, alla modalità con cui questa utilizza le risorse ricevute per affrontare le sue necessità e ai comportamenti nei suoi confronti.

2. 1 - Destinazione e uso delle risorse donate

I beneficiari delle attività delle Organizzazioni Non Profit hanno il diritto a un uso delle risorse che sia:

- efficace rispetto ai loro bisogni e alla finalità della donazione;
- efficiente nella gestione economica;
- equo rispetto alle diverse pretese, bisogni e richieste connesse a quella finalità;
- indipendente da qualunque condizionamento estraneo alla missione, sia esso di tipo ideologico, politico o commerciale, e senza che vi siano discriminazioni in base a genere, razza, ideologia e il credo religioso, a meno che le specifiche preferenze accordate siano interamente funzionali al perseguimento della missione.

2. 2 - Trasparenza e completezza di informazione

I beneficiari delle attività delle Organizzazioni Non Profit possono richiedere e hanno il diritto di ricevere, nei modi pertinenti alle diverse situazioni, complete ed esaurienti informazioni su:

- finalità, tempi e modalità di attuazione della iniziativa;
- natura e modalità di erogazione dei servizi prestati dall'Organizzazione;
- identità, ruolo e qualità professionale dei soggetti che collaborano con l'Organizzazione e con i quali entrano in contatto;
- missione generale che l'Organizzazione persegue.

2. 3 - Partecipazione

I beneficiari delle attività delle Organizzazioni Non Profit, qualora siano nella condizione di farlo, hanno il diritto di esprimere i loro bisogni e di formulare suggerimenti per migliorare le modalità realizzative dell'iniziativa specifica di cui sono oggetto.

2. 4 - Rispetto della persona

Nel caso in cui i beneficiari delle attività sociali delle Organizzazioni Non Profit siano persone fisiche, hanno diritto di essere trattati nel pieno rispetto della persona. Nelle attività di comunicazione e di raccolta fondi si deve evitare il ricorso a informazioni suggestive o lesive della loro dignità e decoro.

2. 5 - Tutela dei dati personali

I beneficiari hanno diritto ad aver garantita la propria riservatezza. In particolare i loro dati personali verranno utilizzati unicamente secondo le finalità dell'Organizzazione, escludendo ogni trasferimento non espressamente autorizzato, anche gratuito, ad altre strutture e consentendo comunque, in ogni momento su richiesta, la cancellazione.

3. Responsabilità e impegni delle Organizzazioni Non Profit

Premessa: per garantire ai donatori e ai beneficiari delle attività di solidarietà e promozione sociale i loro diritti, e a garanzia di correttezza verso l'esterno, le Organizzazioni aderenti alla presente Carta si assumono le responsabilità e gli impegni qui di seguito illustrati, che presuppongono in ogni caso il

rispetto della normativa in vigore e si pongono in un'ottica di superamento in meglio delle disposizioni regolatrici.

3. 1 - Missione

Esse si impegnano a formalizzare, rendere pubblica, perseguire coerentemente e con continuità la propria missione, aggiornandola quando necessario. Gli interessi economici e ogni altra utilità a favore di quanti, ad ogni titolo, collaborano con l'Organizzazione possono essere perseguiti solo in quanto siano subordinati e funzionali al perseguimento della missione.

3. 2 - Efficacia

Esse si impegnano ad un uso delle risorse disponibili che sia efficace e mirato a conseguire le proprie finalità.

3. 3 - Efficienza

Esse si impegnano ad un uso efficiente delle risorse economiche, strumentali e umane disponibili, coerentemente con la missione. In particolare, esse si impegnano a coordinare in modo efficiente l'apporto dei diversi soggetti che a vario titolo contribuiscono al perseguimento della missione, in modo da tendere ad eliminare lo spreco.

3. 4 - Equità

Esse si impegnano a trattare equamente tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nel proprio operato, in particolare:

- distribuendo le risorse e le prestazioni in modo proporzionale ai bisogni dei destinatari delle iniziative intraprese dall'Organizzazione;
- riconoscendo il merito di dipendenti, collaboratori e volontari che, con la loro attività, concorrono alla realizzazione delle iniziative;
- ricompensando secondo il merito dipendenti e collaboratori;
- garantendo ai donatori la gratitudine per la donazione fatta, nel rispetto della eventuale volontà di rimanere anonimi.

3. 5 - Imparzialità e non discriminazione

Esse si impegnano ad astenersi da ogni discriminazione tra destinatari, tra collaboratori, tra volontari e tra donatori. In particolare, non sono ammesse discriminazioni in base al genere, alla razza, all'ideologia e al credo religioso a meno che la specifica preferenza accordata a determinate categorie di destinatari, nonché l'identificazione di peculiari caratteristiche dei collaboratori, siano interamente funzionali al perseguimento della missione.

3. 6 - Indipendenza

Esse si impegnano a non ricevere atti di liberalità che, per le caratteristiche politiche, culturali od economiche del donatore, potrebbero pregiudicarne l'indipendenza.

3. 7 - Prevenzione del conflitto di interessi

Esse si impegnano a predisporre quanto serve per identificare e prevenire conflitti di interessi tra dirigenti, dipendenti, collaboratori, donatori, destinatari e l'Organizzazione stessa o fra gli stessi.

3. 8 - Trasparenza

Le Organizzazioni si impegnano a:

- fornire a tutti gli interessati una chiara e veritiera informazione sulle finalità, i tempi e le modalità d'attuazione delle iniziative di cui si richiede il sostegno;
- rendere conto a tutti gli interessati del proprio operato in modo chiaro, veritiero e puntuale, con mezzi adeguati alle proprie dimensioni, evidenziando la relazione tra le finalità annunciate, i risultati ottenuti e l'utilizzo effettivo delle risorse impiegate, qualunque sia il loro tipo e provenienza;
- rendere pubblici gli andamenti delle transazioni economiche e finanziarie e delle consistenze patrimoniali attraverso la redazione del bilancio annuale completo dell'esercizio.

4. Regole di comportamento delle Organizzazioni Non Profit

Le Organizzazioni che adottano la Carta della Donazione nella pratica delle attività hanno l'obiettivo di realizzare i principi indicati nelle precedenti parti della Carta attraverso opportune regole di comportamento e modalità operative. Tali regole debbono essere in prima istanza rispettose delle

disposizioni di legge emanate in materia e ispirate alla massima trasparenza e visibilità nei confronti tanto dei donatori che dei destinatari delle attività, e includono:

4.1 – SISTEMA DI GOVERNO
4.2 – SISTEMI GESTIONALI
4.3 – SISTEMI DI RENDICONTAZIONE
4.4 – COMPORTAMENTO VERSO I COLLABORATORI
4.5 – LA RACCOLTA FONDI E I RAPPORTI CON I DONATORI
4.6 – COMPORTAMENTI VERSO I DESTINATARI
4.7 – ATTIVITÀ EROGATIVE A SOGGETTI TERZI - SE APPLICABILE

Regole e modalità si ispirano alla creazione di valore sociale e perseguono un controllato approccio di miglioramento continuo

4.6 RISPETTO DELL'AMBIENTE

Nella "Casa di Peter Pan" per tutelare l'ambiente, vengono rispettati i criteri del riuso e riciclo. Nel nostro laboratorio della carta riciclata ad esempio, utilizziamo materiali che altrimenti andrebbero al macero e con questi i nostri ragazzi realizzano biglietti d'auguri, partecipazioni di nozze e tanti altri lavori artistici.

Il piccolo orto della Casa di Peter Pan viene irrigato con dispositivi goccia-goccia al fine di ridurre i consumi d'acqua ed il prato che è stato impiantato è stato selezionato per la scarsa necessità d'acqua.

La raccolta dei rifiuti è attenta e conforme alle regole comunali di raccolta differenziata.

La sede dove opera l'Associazione è offerta a titolo gratuito dall'amministrazione comunale di Sestu alla quale siamo seriamente riconoscenti per averci consentito, dal 2010 di fornire i servizi della "Casa di Peter Pan" in una struttura piacevole e funzionale.

Di contro, il fatto di avere una casa offerta in uso da una pubblica amministrazione, non ci consente di investire in tecnologie che possano produrre risparmi energetici e/o produzione di energia alternativa.

Il riscaldamento invernale dell'edificio alimentato da Gpl non viene mai utilizzato in quanto sono state installate delle stufe ad olio di colza, combustibile che ci consente contemporaneamente di risparmiare e di contribuire a ridurre l'inquinamento ambientale, (come previsto dal protocollo di Kyoto), con l'utilizzo di fonti energetiche alternative al gas e al petrolio.

4.7 POTENZIALI SITUAZIONI DI RISCHIO

L'associazione Peter Pan Onlus e di conseguenza la Casa di Peter Pan, nonostante un trend di crescita, in termini di risultati economici e di risultati relativi alla dimensione ed alla qualità del servizio, sempre positivo, non è esente da pericoli ed alcune situazioni che si preveda possano produrre rischi di tipo economico e di tipo strutturale.

4.7.1 RISCHI DERIVANTI DA MANCANZA O RIDUZIONE DELLE RISORSE ECONOMICHE

Dal bilancio della Peter Pan Onlus si evince che le risorse economiche disponibili derivano fondamentalmente da tre fattori: proventi derivanti dai soci, 5 x 1000, raccolte fondi e donazioni liberali. I proventi derivanti dai soci sono fortemente condizionati dai contributi della legge n.162. Il rischio, indipendente dall'operato dell'associazione è quello relativo alla riduzione dei proventi di uno dei tre capitoli di bilancio per cause non dipendenti dalla Peter Pan Onlus. Per ridurre questi rischi l'associazione sta cercando di migliorare le proprie capacità di raccolta fondi e sta indirizzando i laboratori della Casa di Peter Pan verso produzioni commerciali che possano renderli il più possibile autonomi.

4.7.2 RISCHI DERIVANTI DA ASPETTI STRUTTURALI ED ORGANIZZATIVI

Nella Peter Pan Onlus, sino ad oggi è stato determinante l'apporto dei soci sia in termini di lavoro che in termini di ideazione e progettazione. Col tempo il loro apporto verrà meno per effetto della stanchezza o dell'età dei soci. Sarà necessario programmare un ricambio di queste risorse cercando di inserire delle nuove figure da reperirsi tra i fratelli o altri parenti dei ragazzi che frequentano la casa o fra le professionalità interne ed esterne che mostrano affidabilità e passione e possono portare avanti la nostra mission.

5 LA STORIA, LE ATTIVITÀ E LA PRESENZA SUL TERRITORIO

5.1 PERCHÉ NASCE L'ASSOCIAZIONE PETER PAN

Era l'anno 2000 ed un gruppo di genitori che si incontravano nei centri terapeutici dell'area di Cagliari, inquieti e preoccupati per gli insoddisfacenti progressi dei propri figli, decisero di costituirsi in associazione per cercare insieme strategie, tecniche terapeutiche, educative e attività più efficaci per i propri figli. Iniziarono quindi confronti interni, scambi di informazioni ed iniziative individuali e di gruppo fatte di viaggi ed esperienze, specialmente negli USA per conoscere ed imparare i metodi più accreditati dal mondo scientifico internazionale.

5.2 GLI STAKEHOLDERS

5.2.1 GLI UTENTI E LE LORO FAMIGLIE

La nostra "ragione sociale" riguarda persone con autismo che frequentemente presentano comorbidità di vario genere spesso accompagnate da ritardo evolutivo/intellettivo e/o disabilità motorie e/o gravi disordini comportamentali.

5.2.2 I SOCI

I soci sono i nostri azionisti, si tratta per la totalità di familiari di ragazzi con autismo o altri disturbi neurologici che hanno deciso di sostenere le attività dell'Associazione attraverso il loro lavoro come volontari, mediante la partecipazione alle assemblee dei soci e assumendosi la responsabilità di far parte del consiglio direttivo.

5.2.3 I DIPENDENTI ED I VOLONTARI DELLA ASSOCIAZIONE PETER PAN ONLUS

I dipendenti e i volontari sono il cuore ed il motore della Casa di Peter Pan, con loro cerchiamo un rapporto di collaborazione franco e sincero. Siamo stati metodici e severi nella selezione delle persone che lavorano con i ragazzi e non ci siamo mai pentiti, le nostre regole, per quanto riguarda le assunzioni, prevedono procedure rigorose che mirano alla selezione per competenza e non consentono favoritismi o discriminazione di genere, razza, religione, ecc.

5.2.4 I SOSTENITORI

I sostenitori della Peter Pan Onlus sono persone di tutte le fasce di età e imprese di diverse dimensioni, che con generosità supportano l'Associazione aiutandola a portare avanti le proprie attività istituzionali e realizzare i propri servizi a favore delle persone con autismo.

5.2.5 GLI ENTI SANITARI E LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Gli enti sanitari e la Pubblica Amministrazione sono stati e sono tutt'ora nostri consulenti con i quali collaboriamo nella promozione delle nostre idee ed obiettivi.

5.2.6 I PARTNER

L'associazione Peter Pan Onlus aderisce a FISH Sardegna onlus, e collabora in modo continuo e/o saltuario con altre associazioni, fondazioni ed enti per lo sviluppo di progetti e per un continuo confronto di esperienze.

5.2.7 I FORNITORI

La strategia adottata nei confronti dei fornitori è finalizzata a creare un rapporto di fiducia e collaborazione privilegiando l'attivazione di contratti annuali o pluriennali di fornitura e ricercando un corretto rapporto qualità/prezzo.

5.2.8 LA COLLETTIVITÀ

L' Associazione svolge attività di sensibilizzazione, formazione ed informazione sulle problematiche delle persone con autismo e sui temi della solidarietà.

Questa attività è particolarmente radicata e costituisce un punto di riferimento per gli utenti, per gli addetti ai lavori, per gli insegnanti e per le famiglie.

6 DIVULGAZIONE, FORMAZIONE E PRESENZA SUL TERRITORIO

Abbiamo scelto di condividere le conoscenze acquisite con il territorio e tutti gli interessati attraverso corsi, convegni e pubblicazioni che sono tutt'oggi uno degli ambiti di intervento dell'Associazione.

Gli esperti che hanno partecipato ai nostri corsi ed ai nostri convegni sono numerosi, di seguito ci limitiamo a citare solo alcuni fra i tanti.

- **Alessandro Zuddas**, Neuropsichiatra infantile, Direttore UO di NPI, Università di Cagliari Il Dipartimento di Neuroscienze dell'Università di Cagliari;
- **Adriana Di Martino,** Neuropsichiatra infantile, ricercatore
- **Enrico Micheli** e **Cesarina Xaiz**, lui Psicologo e Psicoterapeuta, docente e supervisore dell'Associazione Italiana di Analisi e Modificazione del Comportamento e Psicoterapia Cognitiva, Lei Psicomotricista e Terapista della famiglia.
- **Stefania Ucelli di Nemi**, psichiatra e direttore di Cascina Rossago;
- **Turid Haug**, direttore di ""Solheim spesialpedagogiske senter" Halden – Norvegia;
- **Michael Alessandri**, Clinical Professor of Psychology at the University of Miami and Executive Director, UM Center for Autism & Related Disabilities;
- **David Lubin**, Vice President of Children's Center for Development and Behavior;
- **Theo Peeters**, neurolinguista belga specializzato nei disturbi dello spettro autistico.
- **Kara Dodds**, Kara Dodds, M.S., CCC-SLP is a licensed speech-language pathologist and a member of ASHA and CSHA, director of Kara Dodds and Associates, Inc. in San Diego;
- **Joaquin Fuentes**, Head of the Child & Adolescent Psychiatry Service, Policlinica Gipuzkoa, and Scientific Advisor, GAUTENA Autism Society, San Sebastian, Spain. He was the scientific coordinator of the Autism Study Group, National Institute of Health Carlos III, Ministry of Health, Spain, and serves as one of the Assistant Secretaries-General for the Executive Committee of IACAPAP;
- **Deborah Hayden**, MA, CCC-SLP Executive Director e Fondatrice del PROMP Institute di Santa Fe (New Messico);
- **Antonella Costantino**, IRCCS Osp. Maggiore Policlinico Mangiagalli e Regina Elena, Milano;
- **Erin Brooker,** Speech Language Pathologist, Università Florida Centrale e UM CARD;
- **Marco De Caris,** psicologo e psicoterapeuta, Cattedra Psicologia dell'età evolutiva, Università di L'Aquila;
- **Luigi Mazzone**, Dal 2006 al 2009 ha lavorato all'interno della Division of Child and Adolescent Psychiatry della Columbia University di New York. Attualmente svolge la sua attività presso il reparto di Neuropsichiatria Infantile dell'Ospedale Pediatrico Bambino Gesù di Roma. È fondatore e presidente del Progetto Aita.
- **Gianluca Nicoletti,** giornalista molto attivo attraverso trasmissioni radiofoniche, libri e giornali sull'autismo.
- **Hilde de Clercq,** linguista e autrice di libri e di articoli sull'autismo. È madre di una persona con autismo.
- **Temple Grandin,** ricercatrice e professoressa associata della Colorado State University.
- **Stefano Trasatti,** giornalista ex direttore responsabile del redattore sociale.
- **Stefano Vicari,** Responsabi\le dell'Unità Operativa Complessa di Neuropsichiatria Infantile, IRCCS Ospedale Pediatrico Bambino Gesù, nel 1991, 1994, 1999 ospite di ricerca del Center for research in Language of the University of California, San Diego, 1992, 2000 ospite di ricerca dell'Institute for Basic Research in Developmental Disabilities di New York.
- **Luisa Di Biagio** è chartered member della BPS (British Psychological Society), counselor, etologa, esperta di autismo e sessuologa.
- **Serafino Corti,** direttore del dipartimento delle disabilità della Fondazione Istituto Ospedaliero di Sospiro onlus.

Sempre nello stesso ambito l'associazione ha curato la pubblicazione di "Autismo cosa fare", rielaborazione e riedizione di un testo che cerca di riassumere molti concetti importanti in poche pagine ed "Il linguaggio verbale nell'autismo" edito da Erickson, testo molto diffuso ed utilizzato negli Stati Uniti scritto da Sabrina Freeman e Lorelei Dake. Molti soci della "Peter Pan" hanno potuto verificare la grande utilità di questo testo durante periodi di riabilitazione dei propri figli negli USA, accorgendosi che in Italia mancava uno strumento simile. Abbiamo quindi pensato di farlo tradurre a nostre spese per poi proporre a Erickson di pubblicare un'edizione in Italiano adattata da Enrico Micheli, tenendo conto delle abitudini e tradizioni della nostra società. Il testo è rivolto ai terapisti della comunicazione, ai logopedisti, agli insegnanti di sostegno e ai genitori che lavorano e vivono con bambini e ragazzi affetti da autismo, sindrome di Asperger e altri disturbi pervasivi dello sviluppo.

6.1 Natale con la Peter Pan.

NONA EDIZIONE DEL TRADIZIONALE MERCATINO DI NATALE CON IL WORKSHOP DI LUISA DI BIAGIO.

Il mercatino di Natale della Peter Pan viene organizzato fondamentalmente per ritrovare e ringraziare i tanti amici che sostengono l'associazione in una giornata di festa ma anche per i seguenti motivi:

- offrire ai ragazzi la possibilità di vedere apprezzato il proprio lavoro svolto nei laboratori della Casa ed illustrarlo agli ospiti ed agli amici che raccolgono il nostro invito pubblico ed aperto;
- avere un contatto diretto con gli stakeholders con i quali condividere la nostra esperienza;
- avvicinare le persone all'autismo.

L'appuntamento annuale con il mercatino di Natale si caratterizza per l'esposizione dei lavori dei nostri ragazzi con l'ausilio degli educatori e dei maestri d'arte, nei laboratori della Casa di Peter Pan in un clima di festa molto amichevole.

Durante la manifestazione si è svolto il Workshop "Comprendere l'autismo". Sensorialità, percezione e logica alla base del sentire e del comportamento autistico, incontro per favorire un miglioramento della qualità della vita".

Un consistente contributo all'incremento dei fondi raccolti è stato dato dalla Lotteria Peter Pan, che con la collaborazione della CONAD ed anche grazie alla natura dei premi (buoni acquisto supermercato), graditi ai fortunati vincitori.

6.2 LA COLLANA DI LIBRI DELL' ASSOCIAZIONE PETER PAN

I libri dell'Associazione Peter Pan, sono basati sull'esperienza dei ragazzi che frequentano i laboratori della Casa di Peter Pan. I testi finora pubblicati sono:

"Le ricette della Casa di Peter Pan" pubblicato nel 2011, raccoglie le ricette che vengono preparate nel laboratorio di cucina integrato da una raccolta di ricette delle nonne e delle famiglie dei ragazzi ed alcuni preziosi consigli del grande chef Roberto Petza.

"L'orto della Casa di Peter Pan" pubblicato nel 2012, nasce con l'intento di condividere l'esperienza del laboratorio di orticoltura mostrando tutte le fasi compiute dai ragazzi per la coltivazione di deliziosi e sani ortaggi, che vengono consumati all'interno della Casa durante i pasti che sono un momento conviviale e gioioso.

6.3 PETER DE LUNA ALLA SOLO WOMEN RUN.

Anche nel 2018 Peter Pan e la Fondazione Domus de Luna hanno partecipato insieme alla SOLO WOMEN RUN con il nome PETER DE LUNA.

Hanno aderito oltre 900 atlete che hanno fatto la gara con la nostra squadra.

7 LA CASA DI PETER PAN

Nell'ambito degli scopi dell'associazione abbiamo progettato, realizzato e gestiamo un servizio a sostegno delle persone con disturbi dello spettro autistico, denominato: "la Casa di Peter Pan". Attualmente la casa, è una struttura messa a disposizione a titolo gratuito dal comune di Sestu ma il nostro obiettivo è quello di poter dare una dimora stabile ai nostri ragazzi.

La nostra attività principale è proprio centrata sulla realizzazione della Casa di Peter Pan, che è quindi il nostro obiettivo più importante e sul quale vengono concentrate le energie dei nostri soci.

L'esigenza di una vera casa nasce dal confronto tra i nostri soci su alcune tematiche che ci accomunano e interessano il futuro dei nostri figli.

Come tutti i genitori ci interroghiamo su quale sarà il futuro dei nostri figli, ci preoccupiamo pensando a chi si occuperà di loro dopo di noi e su cosa esiste, ad oggi, per un ragazzo disabile, dal compimento dei 18 anni. Può un adulto con disturbi gravi dello spettro autistico, avere una vita serena e dignitosa?

Le risposte ai nostri interrogativi purtroppo non sono confortanti.

Attualmente, dopo il compimento della maggiore età, con la cessazione dell'obbligo scolastico, non ci sono attività sociali dignitose che prevedano il coinvolgimento e l'inclusione di persone con disturbi dello spettro autistico. Ciò comporta l'invisibilità sociale delle persone affette da questi disturbi.

Le famiglie si trovano in solitudine ad affrontare l'organizzazione della giornata del proprio figlio o fratello e coordinarla alla propria. Quando i genitori vengono meno o non sono più in grado di potersi occupare del loro figlio, i fratelli (ove presenti), hanno un difficile carico da sostenere e

oltre questo, impotenti e incolpevoli, registreranno il progressivo rattristamento e aggravamento dell'amato familiare.

La mancanza di attività strutturate che permettano una vita sociale soddisfacente, e la mancanza di un lavoro che renda l'esistenza di ciascuno dignitosa, infatti, non può che condurre a un peggioramento della qualità della vita di una persona autistica.

Per gli adulti con disturbi dello spettro autistico sembra si prospetti la vita in un istituto dove, nonostante il buon cuore e la generosità di chi lo gestisce, (persone generose ed encomiabili), senza fondi e senza aiuti possono dar loro un pasto, un letto ed un panettone a Natale ma non una giornata e né tanto meno una vita dignitosa.

Da tutte queste considerazioni, noi genitori e soci della Peter Pan, abbiamo tratto la conclusione di mobilitarci per costruire una casa dove i nostri figli possano avere una vita compiuta, serena e felice, fatta di giornate piene ed equilibrate, con le loro soddisfazioni e fatiche quotidiane. Una vita dove loro esistono realmente e con piena dignità

Il tutto può essere riassunto così: se non ci pensiamo noi non ci pensa nessuno.

Questi sono i presupposti che da anni sono chiari e ci hanno spinto ad interessarci per capire qual è la soluzione migliore.

7.1 IL MODELLO DI RIFERIMENTO

Il modello che si intende perseguire è quello delle "farm community" per adulti con autismo, un'alternativa al modello urbano, che nasce da una serie di considerazioni, nonché dalla oggettiva evidenza delle difficoltà a sviluppare questa logica in contesti diversi, come le group homes o i contesti familiari o, peggio ancora, i grandi istituti tradizionali.

La nostra esperienza, i risultati ottenuti in strutture simili in diverse parti del mondo, e la letteratura scientifica, indicano questa strada come la più attuabile ed efficace, facilita e potenzia i risultati degli interventi educativi e abilitativi, progettati per perseguire il miglioramento continuo delle autonomie personali, agevola la reale socializzazione in un clima di benessere e di miglioramento della qualità della vita.

Le strutture che, a livello mondiale, hanno prodotto i risultati più interessanti sono le farm community e nell'analisi dei dati si possono evidenziare alcune importanti caratteristiche comuni alle migliori esperienze.

Le farm community, sono insediamenti abitativi piccoli in un contesto ambientale rurale. Proprio in questo contesto è più facile infatti, organizzare le giornate degli ospiti con attività in linea con il perseguimento degli obiettivi, senza contraddizioni. Le attività strutturate in modo da essere rassicuranti e prevedibili, sono al tempo stesso ricche di stimoli in quanto danno la possibilità di sviluppare un ampio ventaglio di conoscenze con attività dirette come ad esempio la cura dell'orto, del frutteto, vivaio o la cura degli animali. Le attività indirette, di trasformazione dei prodotti, rafforzano le buone pratiche con l'inserimento di high e low functioning.

L'organizzazione famigliare dei piccoli insediamenti abitativi, organizzati e strutturati in più moduli, garantiscono un buon grado di autonomia degli adulti con disturbi dello spettro autistico, con interventi dello staff per le attività abilitative e di verifica. Si tratta dunque di una vita piena e reale della comunità, in un ambiente ecologico in cui tutto ha una logica di facile comprensione e condivisione.

In questo contesto è facilitata la socializzazione anche attraverso attività ludiche ed espressive ma ciò che prevale è il valore positivo del lavoro, fondamentale in ogni esistenza adulta. Proprio per questo il lavoro non è mai ripetitivo o meccanico, né decontestualizzato e l'adattamento della mansione alle capacità dell'ospite ha la funzione di far raggiungere obiettivi utili alla propria comunità.

Ogni mansione all'interno della farm community rientra in una organizzazione complessiva che coinvolga tutti gli ospiti in modo che ognuno possa comprendere processi e esiti e apprezzare che ogni compito è utile, accrescendo l'autostima di ognuno.

La farm community è un progetto che può essere ottimizzato con la conoscenza scientifica degli operatori che si dedicano agli ospiti, con la capacità e sensibilità necessaria per utilizzare efficacemente le tecniche e le strategie educative più adeguate.

Le strategie devono essere strutturate tenendo conto di tanti aspetti, come ad esempio:

- progettazione individualizzata degli interventi e delle attività che tiene conto dei bisogni, delle caratteristiche, delle abilità e delle disabilità di ciascuno;
- apprendimento e il problem solving, assieme ad interventi comportamentali di tipo positivo (prompt, modelling, rinforzo,ecc.);
- la fondamentale strutturazione degli eventi e dell'intero contesto;
- la programmazione individuale e di gruppo e la verifica quotidiana e settimanale;
- l'importanza primaria del problema della comunicazione, disabilità intrinseca dell'autismo, con l'utilizzo di supporti visivi.

Per ottenere la migliore formazione degli operatori, siamo costantemente impegnati nella ricerca delle migliori attività di formazione sull'autismo e sulle strategie e tecniche di insegnamento, in modo che ci sia la cosiddetta formazione continua, teorica e pratica (on the job), con la consulenza e supervisione di specialisti esterni di rilievo nazionale e internazionale.

La farm community deve essere una realtà inserita nel contesto sociale del territorio in cui sorge. L'apertura verso l'esterno attraverso gli scambi tipici dell'attività agricola e di allevamento, con la compravendita dei prodotti e il rapporto con i maestri d'arte. Oltre queste attività che potremmo definire ordinarie, si possono inserire anche le aperture per feste e momenti sociali, ludici o sportivi che rafforzano il riconoscimento della comunità della farm da parte del tessuto sociale in cui opera.

Il coinvolgimento delle famiglie, in forme e programmi diversi, così come le relazioni degli ospiti con lo staff, (con i maestri d'opera e i volontari), è molto importante perché permette di sviluppare e monitorare i programmi di inserimento lavorativo e di sviluppo dell'autonomia e di cura della quotidianità.

I membri dello staff e i maestri d'opera svolgono costantemente da il ruolo di "facilitatori" della comunicazione, dell'apprendimento e dello sviluppo di socialità, lavorando fianco a fianco con gli ospiti, senza mai sostituirsi a loro e ponendosi sempre nella prospettiva dello sviluppo della loro capacità e del potenziamento delle loro soggettività.

Le caratteristiche principali del progetto "Casa Peter Pan" a nostro modo di pensare sono le seguenti:

- offerta di servizi personalizzati per le persone affette da DSA mediante l'assistenza di personale specializzato sulla specifica patologia piuttosto che di personale generico (con scarse possibilità di incidere positivamente su soggetti con disturbo autistico);
- strutturazione dei servizi educativi, terapeutici ecc. attraverso l'offerta di una serie coordinata di attività convergenti, progettate per il singolo individuo, erogate in piccoli gruppi piuttosto che rapporti formativi del tipo "uno ad uno" che in breve tempo, superata l'età infantile non stimolano il reale apprendimento mostrando limiti notevoli e costi eccessivi;
- organizzazione di attività complementari, ludiche, sportive e di socializzazione da intervallare alle attività più specificatamente educative in modo da costruire delle giornate complete ed il più possibile soddisfacenti per il soggetto;
- un dimensionamento ottimale sia dal punto di vista educativo che in funzione costi/benefici;

- aggiornamento e formazione continua delle figure professionali coinvolte;
- organizzazione di eventi e attività che mantengono alto l'interesse e il divertimento per i ragazzi e per chi ci lavora;
- inserimento e collaborazione con una rete internazionale di strutture specializzate di eccellenza.

7.2 LA SOSTENIBILITÀ

Questo tipo di strutture sono caratterizzate da costi molto alti derivanti principalmente dal numero molto elevato di figure professionali necessarie per supportare gli utenti durante tutta la giornata sia nelle proprie autonomie personali che nell'insegnamento, nelle attività lavorative quotidiane e nei momenti di svago. Il rapporto educatori e personale di supporto / utenti varia in funzione del grado di autonomia e della personalità degli utenti. Nei casi più gravi il rapporto è maggiore di $^1/_1$ e può arrivare anche a $^2/_1$.

L'unico modo per ridurre i costi è quello di svolgere le attività in piccoli gruppi dove, col tempo ed una attenta programmazione, si può ridurre il rapporto medio operatori/utenti senza ridurre la qualità del servizio.

La Casa di Peter Pan ha avviato un programma di razionalizzazione dei servizi e riduzione del rapporto ottenendo una importante riduzione dei costi orari per ogni utente. Il programma avviato dovrebbe proseguire per altri due anni con l'obiettivo di raggiungere un rapporto di ½. Questo rapporto, dimezzando sostanzialmente i costi renderà possibile attivare un servizio diurno con mensa a costi assolutamente sostenibili.

In ogni caso molto meno onerosi rispetto ad un servizio domiciliare dove il rapporto non può essere inferiore ad $^1/_1$ e con vantaggi non paragonabili sotto il profilo della qualità del servizio, della socializzazione e dell'avviamento al lavoro.

7.3 LA FORMAZIONE

La formazione è un fattore determinante per raggiungere standards di qualità e livelli di sostenibilità elevati. Come sempre ed in questo caso più che mai, la formazione è da ritenersi un investimento estremamente produttivo.

La Casa di Peter Pan sta portando avanti un programma di formazione composto di corsi teorici ed on the job tenuti da specialisti di respiro internazionale, supervisioni periodiche ed esperienze in altre strutture. La formazione ha visto tra i docenti Alessandro Zuddas, Cesarina Xaiz, Stefania Ucelli di Nemi, Theo Peeters, Hilde De Clerq, Erin Brooker e Marco De Caris.

7.4 IL VALORE AGGIUNTO

E' l'elemento che insieme alle competenze ed alle capacità organizzative determina il salto di qualità, è composto da tante cose tangibili ed intangibili ma tutte importanti e fautrici di iniziative idee e risultati. Si tratta della partecipazione al progetto dei soci e del loro attaccamento ai valori dell'associazione, della passione per il proprio mestiere che rivelano gli educatori che lavorano con competenza affetto, vicinanza ed attenzione per i ragazzi i quali rispondono rivelando serenità, piacere di stare insieme e orgoglio di essere Peter Pan, mostrando progressi talvolta insperati. E' fatto anche da tante persone, amici, volontari e conoscenti che costantemente ci aiutano e ci fanno capire che la strada che stiamo percorrendo è una buona strada. Questo valore aggiunto è parzialmente misurabile attraverso i diversi indici di efficienza esposti al paragrafo 11. Tutti gli indici risultano estremamente positivi anche per il lavoro che i soci dedicano con professionalità all'associazione a costo zero e per il sostegno e la collaborazione che tanti amici e di tanti volontari ci offrono quotidianamente.

7.5 I SERVIZI DELLA CASA DI PETER PAN

L'associazione Peter Pan Onlus ha realizzato la Casa di Peter Pan in una sede per ora provvisoria. E' dedicata ad adolescenti e adulti con disturbi dello spettro autistico e altre patologie neurologiche invalidanti ad esclusivo servizio dei soci ordinari della Associazione. Per l'accesso è stilata una graduatoria d'ingresso che ne determina le priorità ed è basata sull'anzianità di ingresso. Gli utenti inseriti nella graduatoria hanno il diritto a continuare a frequentare la Casa in tutte le sue forme ed evoluzioni future a patto di rispettarne le regole. Il servizio prevede la redazione ed il coordinamento di un programma educativo e terapeutico personalizzato condiviso e sottoscritto con i familiari che comprende la totalità delle attività. Ci stiamo impegnando a realizzare, attivare ed organizzare servizi diurni e residenziali fino al raggiungimento dell'obiettivo finale che sarà quello di offrire un residenziale full time per 24 utenti. Attualmente sono attivi una serie di laboratori: arte, ceramica, decoupage, carta, tessitura, orto e giardinaggio, autonomie quotidiane, attività domestiche, attività motorie e cucina.

Ogni settimana è possibile usufruire dell'attività in piscina e con l'arrivo dell'estate viene attivato a giorni alterni lo spiaggia-day e il summer camp, da giugno a settembre. I laboratori sono operativi tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, 4 ore al mattino e 3 ore la sera.

La gestione e l'organizzazione dei laboratori ha l'obiettivo di coniugare la qualità dei servizi e la sostenibilità economica. Tutte le attività sono progettate dal coordinatore e condivise con le famiglie e ogni laboratorio è guidato da un maestro d'arte. I risultati sono verificati e monitorati. A seguito dell'incremento delle competenze vengono introdotti nuovi percorsi di crescita e/o modificato il rapporto educatore-utente. All'interno dei laboratori, per ogni partecipante, viene studiato il ruolo adatto in funzione delle sue abilità e delle sue competenze. Le attività si svolgono in piccoli gruppi e consentono ai partecipanti di sperimentarsi e mettere alla prova le proprie abilità nella creazione di manufatti.

Il risultato che abbiamo raggiunto è la realizzazione di un luogo sereno e stimolante, dove la professionalità e la competenza, l'affetto e l'attenzione dei nostri operatori nei confronti dei nostri figli si mescola e trova il corretto equilibrio per ogni ragazzo. I progressi sono visibili e monitorati, i risultati migliorano ogni anno e le nuove capacità favoriscono l'autostima e le relazioni di gruppo.

Il servizio offerto è arricchito dagli accompagnamenti degli utenti per il percorso dalla propria abitazione alla Casa di Peter Pan e viceversa.

7.6 Gli utenti della Casa di Peter Pan

Per usufruire dei servizi della Casa di Peter Pan occorre essere soci della Associazione, aderire alle regole ed allo statuto e far richiesta di attivazione del servizio. Una volta attivato il servizio sono previsti sei mesi di tempo durante i quali l'utente ed i propri familiari da una parte e l'associazione dall'altra valuteranno l'utilità del servizio in funzione delle specifiche esigenze dell'utente. Una volta terminato positivamente il periodo transitorio i familiari dell'utente e l'associazione stipulano un accordo annuale.

Non vi sono elementi ostativi all'accesso alla casa se non aspetti che riguardano l'età dell'utente (se la differenza di età con gli utenti è eccessiva, è sconsigliato) l'utilità del servizio proposto in relazione alle esigenze e difficoltà della singola persona.

Nel 2011 è stato fornito in sede il servizio a 19 utenti, sono pervenute quattro nuove richieste e sono state tutte accettate. Nel 2012 e nel 2013 è stato fornito un servizio in sede a 22 utenti, 17 maschi e 5 femmine. Nel 2012 sono pervenute quattro nuove richieste di inserimento e sono state tutte accettate, mentre un utente ha scelto di interrompere la frequenza. Nel 2013 è pervenuta 1 nuova richiesta di inserimento che è stata accettata. Nel dicembre 2014 è pervenuta una nuova richiesta regolarmente accettata, mentre nei primi giorni del 2014 un utente ha scelto di interrompere la frequenza. A giugno 2015, due utenti hanno interrotto la frequenza. Nel 2016 sono pervenute 3 nuove richieste.

anno	totali	maschi	femmine	nuove richieste
2011	19	15	4	4
2012	22	17	5	4
2013	22	17	5	1
2014	22	18	4	1
2015	22	18	4	0
2016	23	18	5	3
2017	22	17	5	0

Vi è una prevalenza di utenti maschi (17) rispetto alle utenti femmine (5), venti sono utenti con autismo e due affetti da altra patologia neurologica invalidante. Le fasce d'età rappresentate sono indicate nella tabella che segue.

		Con autismo	Altre patologie	16-20	21-30	31-55
2017	femmine	4	1	-	4	1
	maschi	16	1	2	10	4
2016	femmine	4	1	-	4	1
	maschi	17	1	3	11	4

La permanenza degli utenti è per regolamento interno, annuale e l'erogazione dei servizi per numero di ore è variabile in funzione delle esigenze delle famiglie.

		3 ore settimanali	6 ore settimanali	9 ore settimanali	12 ore settimanali	15 ore settimanali	>15 ore settimanali
2017	femmine	-	-	2	1	1	1
	maschi	1	3	1	3	6	3
2016	femmine	-	-	3	-	1	1
	maschi	3	2	2	2	6	3

Nessun utente è convenzionato, né ha rinunciato al servizio. Tutti gli utenti sono residenti nella provincia di Cagliari entro un raggio massimo di 30 km dalla sede delle attività.

8 ORGANI ISTITUZIONALI E CORPORATE GOVERNANCE

Gli organi istituzionali sono l'Assemblea dei soci ordinari ed il consiglio direttivo composto dall'Amministratore-Presidente, dal Segretario, dal Tesoriere e da quattro Consiglieri. Gli organi operativi sono il Coordinatore delle attività educative e lo staff degli educatori.

8.1 ASSEMBLEA DEI SOCI ORDINARI (CON DIRITTO DI VOTO)

L'assemblea è composta dai soci ordinari con diritto di voto e dai soci sostenitori senza diritto di voto. Al 31.12.2017 sono 22 i soci che hanno diritto di partecipare con diritto di voto. Nell'anno 2017 l'assemblea si è riunita 3 volte, di seguito il quadro delle date e delle presenze.

Giorno	Presenti	Deleghe	Soci con diritto di voto	% presenti	% deleghe	% presenti + deleghe
25.01.2017	15	0	22	68%	0%	68%
22.03.2017	15	0	22	68%	0%	68%
21.9.2017	15	3	22	68%	14%	82%
Media 2017	15	1	22	65%	5%	73%

NESSUN COMPENSO VIENE RICONOSCIUTO AI SOCI NEMMENO A TITOLO DI RIMBORSO SPESE.

8.2 IL CONSIGLIO DIRETTIVO

L'associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo nominato dall'assemblea e composto dal Presidente, dal Segretario, dal Tesoriere e dai quattro Consiglieri. Tutti i componenti del Consiglio Direttivo durano in carica un triennio.

Il Consiglio Direttivo propone all'assemblea un programma di attività. Il programma diviene operativo nel momento in cui viene approvato dall'Assemblea. Il Consiglio è autorizzato ad operare autonomamente, nell'ambito delle attività e dei costi previsti dal programma operativo. Qualora, per qualsiasi motivo, ritenesse utile o necessario modificare o eliminare tutte o alcune delle attività previste o introdurne delle nuove deve presentare il nuovo programma all'Assemblea per l'approvazione. Nell'ambito delle attività è consentito utilizzare oltre ai fondi previsti dal programma operativo una quota pari al 50% dell'ammontare annuale delle quote sociali. Questa può essere utilizzata per la normale amministrazione o per eventuali scostamenti dei costi delle attività rispetto a quelli previsti nel programma operativo.

Al Consiglio Direttivo spettano tutti i poteri di ordinaria amministrazione, nonché quelli ad esso attribuiti dall'Assemblea con il programma operativo. Il Consiglio Direttivo potrà affidare incarichi agli associati o a terzi specificandone i compiti. Potrà delegare parte del suo potere ad alcuni membri del Consiglio.

Il consiglio Direttivo è stato rinnovato il 23.02.2016 ed è così costituito:

Nome e cognome	Professione	Carica	Anzianità di carica
Marco Granata	Ingegnere	Presidente	11/05/2000
Giovanna Pala	Impiegata	Tesoriere	23/02/2016
Maurizio Caddeo	Agente di commercio	Segretario	04/02/2010
Donata Briganti	Insegnante	Consigliere	02/04/2012
Maurizio Fanni	Imprenditore	Consigliere	23/02/2016
Sandra Ornano	Casalinga	Consigliere	23/02/2016

Al Presidente spetta la rappresentanza legale dell'associazione.

NESSUN COMPENSO VIENE RICONOSCIUTO AGLI AMMINISTRATORI NEMMENO A TITOLO DI RIMBORSO SPESE.

8.3 IL REVISORE

La revisione esterna dei bilanci è stata affidata al Dott. Ilario Contu.

8.4 I GRUPPI DI LAVORO

Sono gruppi spontanei di volontari, soci e non soci, che svolgono determinate attività. Vengono delegati e coordinati dal consiglio direttivo.

NESSUN COMPENSO VIENE RICONOSCIUTO AI COMPONENTI NEMMENO A TITOLO DI RIMBORSO SPESE.

9 I DIPENDENTI E CHI LAVORA CON NOI

Il contratto collettivo applicato dalla Associazione Peter Pan onlus è il contratto per il personale dipendente delle realtà del settore assistenziale, sociale, socio-sanitario, educativo, nonché da tutte le altre istituzioni di assistenza e beneficenza – Uneba.

Il processo di selezione e formazione è iniziato nel 2008 quando a fronte di un corso per 50 persone abbiamo assunto 11 educatori con contratto a progetto sei dei quali sono stati confermati.

Nel 2011 abbiamo assunto a tempo indeterminato 8 educatori (di cui 1 con mansioni di coordinatore) con contratto CCNL di categoria (20 ore settimanali), oltre a una impiegata amministrativa con contratto a tempo indeterminato (10 ore settimanali) ed un addetto alle pulizie ed alla manutenzione con contratto a tempo determinato (15 ore settimanali).

Nel 2011 non vi è stato turnover ne vi sono stati, contenziosi o contestazioni in materia di sicurezza e salute. Nel 2012 vi è stato un turnover del 11% a causa delle dimissioni di un educatore e non vi sono stati né contenziosi né contestazioni in materia di salute e sicurezza. Nel 2013 vi è stato un turnover del 8% a causa delle dimissioni di un educatore e non vi sono stati né contenziosi né contestazioni in materia di salute e sicurezza. Nel 2014 vi è stato un turnover del 8% a causa delle dimissioni di un educatore e non vi sono stati né contenziosi né contestazioni in materia di salute e sicurezza. Nel 2015 vi è stato un turnover del 8% a causa delle dimissioni di un educatore e di 1 licenziamento. Nel 2016 non vi è stato un turnover.

Nel 2017 hanno lavorato complessivamente per l'associazione 11 figure educative (di cui 1 con mansioni di coordinatore), 8 a tempo indeterminato, 2 a tempo determinato, 1 cococo (contratti tra le 20 e le 38 ore settimanali) con contratto CCNL di categoria. Collaborano inoltre con l'associazione due impiegati amministrativi (di cui uno a tempo determinato), l'autista e l'addetta alle pulizie, tutti (20 ore settimanali) con contratto a tempo indeterminato, oltre a un operatore polivalente con contratto a tempo indeterminato con orario variabile durante il corso dell'anno dalle 20 alle 34 ore settimanali. Nel 2017 vi è stato un turnover del 22% a causa delle dimissioni di due educatori. Non vi sono stati né contenziosi né contestazioni in materia di salute e sicurezza

Al 31/12/2017 l'età media dei dipendenti era di 40 anni con una prevalenza di donne rispetto agli uomini, tipica di questo tipo di strutture.

Nell'attività di selezione del personale vengono rispettate regole interne che privilegiano l'efficienza, la preparazione e la motivazione attuando di fatto in questo modo una politica che non pone alcuna discriminazione di genere, razza, religione, ecc.

La motivazione del personale si rivela sempre fattore determinante per il raggiungimento dei traguardi prefissati ma forse, in una attività come quella della Casa di Peter Pan, che richiede tecnica e professionalità ma anche e forse soprattutto, attenzione, affetto ed una grande sensibilità umana, la motivazione è ancora più importante. Oltre ad essere decisiva per raggiungere gli obiettivi voluti è fondamentale per la qualità del servizio ed utilissima per evitare fenomeni di routine che rendono opaca la giornata dei nostri utenti alla Casa di Peter Pan e per evitare fenomeni di burn-out.

L'associazione ha ben chiari questi processi sui quali pone grande attenzione attraverso una serie di azioni che hanno lo scopo di produrre interesse e motivazione per chi lavora con noi.

Abbiamo verificato che questo avviene nei diversi momenti di formazione annuale, durante i quali il nostro staff di educatori lavora a fianco di figure professionali di primissimo piano internazionale, segue i loro corsi e le loro conferenze.

Registriamo che la presenza dei maestri d'arte che portano la loro maestria all'interno dei laboratori produce interesse non solo agli utenti ma anche agli educatori rendendo più piacevole la giornata di lavoro.

Pensiamo che coinvolgere chi lavora negli eventi che organizziamo possa essere un ulteriore incentivo positivo.

Cerchiamo di parlare con loro, comprendere le loro esigenze e spiegare le nostre strategie per condividere il più possibile il futuro della Casa di Peter Pan.

La coordinatrice delle attività educative, tramite riunioni e colloqui diretti informali, rileva indicazioni sulla soddisfazione dei dipendenti.

9.1 IL COORDINATORE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

E' un professionista con formazione specifica, viene indicato dal Consiglio direttivo ed incaricato su approvazione dell'assemblea. Gestisce le attività educative con piena autonomia, prepara i progetti educativi individualizzati che concorda con le famiglie e organizza i laboratori e le attività che coinvolgono i ragazzi. Coordina lo staff degli educatori e verifica il loro operato. Concorda con il consiglio direttivo le risorse necessarie. Ha un contratto a tempo indeterminato.

9.2 LO STAFF DEGLI EDUCATORI

Sono professionisti con formazione specifica, lavorano tutti i giorni a contatto con i ragazzi, collaborano con il coordinatore e partecipano periodicamente ai corsi di formazione proposti dall'associazione.

Al 31/12 in sei hanno un contratto a tempo indeterminato.

9.3 LE FIGURE PROFESSIONALI IN ORGANICO AL 31/12

	Genere	Numero dipendenti	Età media	Anzianità media aziendale	Tasso di turn over in uscita	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Full time	Part time	Laurea e master	Laurea	diploma	Servizi educativi	Amministrazione	Servizi generali
2017	F	9	37	4	22%	6	3	1	8	2	6	-	7	1	1
	M	5	44	5	-	4	1	-	5	-	2	3	2	1	2
2016	F	8	38	5	0%	8	-	1	7	2	5	-	6	1	1
	M	4	40	3	0%	4	-	-	4	-	2	2	2	-	2

9.4 I VOLONTARI DEL SERVIZIO CIVILE

Dal 11/10/2017 hanno partecipato alle attività della Casa di Peter Pan quattro volontari del servizio civile nazionale. Hanno ricevuto formazione come previsto dalle norme ed hanno offerto la loro collaborazione nelle diverse attività della casa per 30 ore settimanali.

9.5 TIROCINANTI E VOLONTARI

Presso l'Associazione, universitari e professionisti interessati al mondo delle persone con autismo hanno la possibilità di completare un periodo di tirocinio formativo o un periodo di volontariato formativo. La Casa di Peter Pan, in tutti i mesi dell'anno ha ospitato più di un tirocinante o volontario.

Nel 2017 si sono alternati 20 tirocinanti e volontari impegnati specificatamente in attività educative. Ognuno di loro ha svolto un periodo di volontariato variabile per complessive 1100 ore. Al termine del periodo di volontariato vengono rilasciate delle lettere di riconoscimento. I volontari, in quanto tali, non percepiscono rimborsi spese né retribuzione.

Non vi sono stati, con i volontari, contenziosi o contestazioni in materia di sicurezza e salute.

9.6 VOLONTARI

I soci che hanno offerto il loro lavoro nel 2017 a titolo gratuito sono stati 43. Il loro contributo in attività di vario genere, organizzative, gestionali, manuali, ecc. è stato stimato per difetto in circa 2300 ore complessive annue.

Nel 2016 hanno contribuito alla nostra mission anche 4 volontari non soci svolgendo circa 160 ore.

Nella scelta dei volontari non vengono effettuate discriminazioni per sesso, razza o religione.

Non vi sono stati, con i volontari, contenziosi o contestazioni in materia di sicurezza e salute.

9.7 FORMAZIONE

La particolare attenzione posta dall'Associazione alla formazione e all'aggiornamento dei dipendenti è testimoniata dalla lista dei corsi e convegni di respiro internazionale organizzati dall'associazione.

9.8 ALTRE FUNZIONI E CONTRATTI DI OUTSOURCING

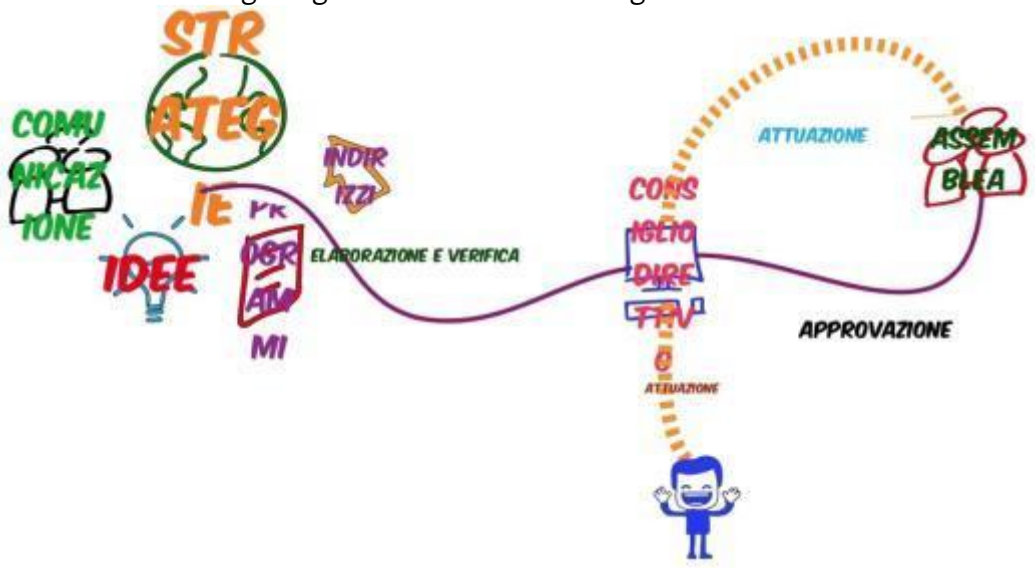
Sono delegate a consulenti e professionisti esterni all'associazione le seguenti attività e funzioni:

- per Il ruolo di RSPP, responsabile della sicurezza sul lavoro predisposto alla valutazione dei rischi connessi all'attività lavorativa in conformità al decreto legislativo 81/2008, è stato incaricato l'Ing. Maurizio Caddeo;
- per il ruolo di responsabile per il trattamento dei dati ai sensi d.l. 30/6/03, n. 196la è stato incaricato Il Dottor Alessandro Pani;
- per l'area relativa alla consulenza del lavoro è stato incaricato il Dottor Giuseppe Sagheddu;
- Il medico competente è il dott. Andrea Naitza.

I contratti di outsourcing hanno un tasso nullo di turn-over e non presentano contenziosi di nessun genere.

9.9 SCHEMA FUNZIONALE E FLUSSI DECISIONALI

Tutti i soci sono chiamati a proporre Idee, indirizzi strategici, programmi e metodi di comunicazione, che vengono elaborati dal consiglio direttivo e proposti all'assemblea per l'approvazione. Una volta approvati dall'assemblea vengono gestiti ed attuati dal consiglio direttivo.

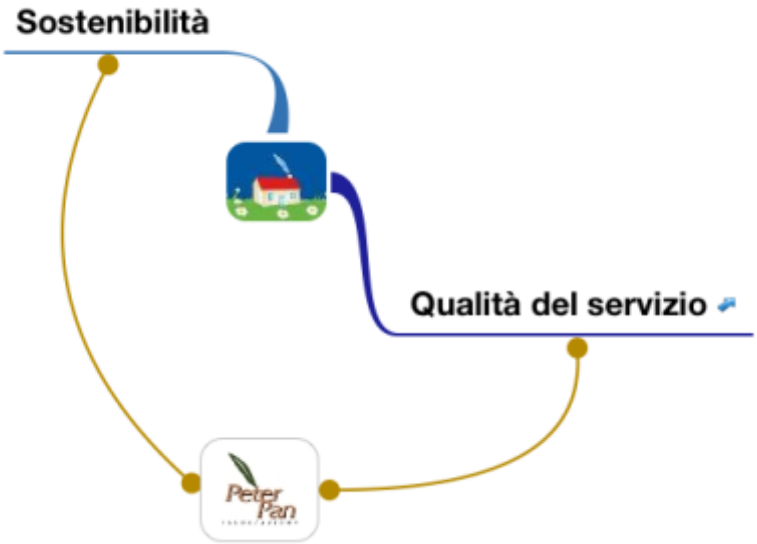


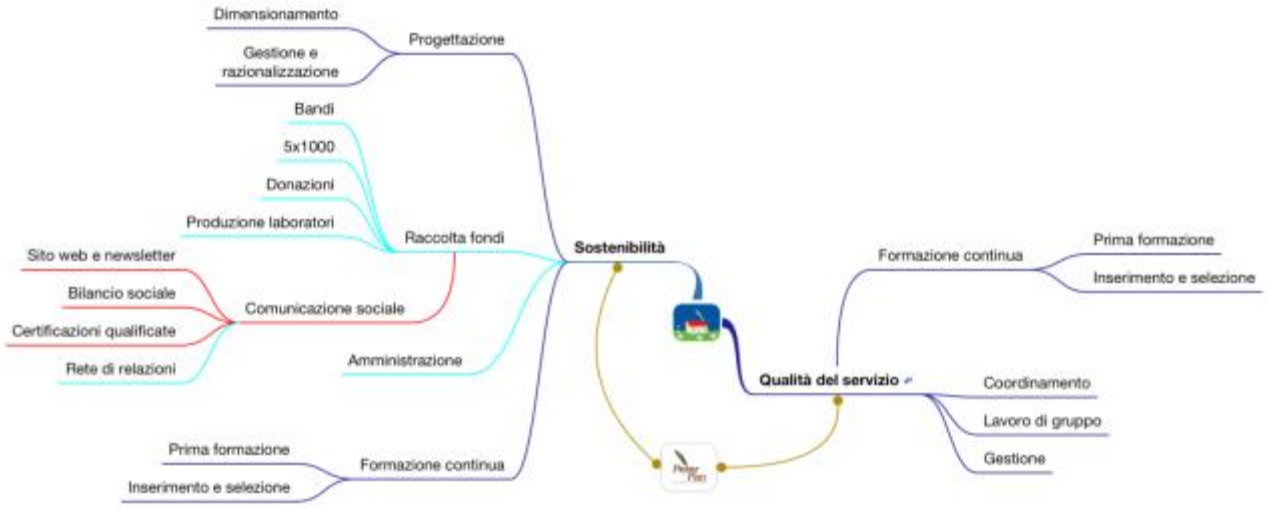
Per quanto riguarda specificatamente le attività educative della casa di Peter Pan e quindi i programmi educativi e l'organizzazione delle attività dei ragazzi i flussi decisionali cambiamo. L'Associazione ed il consiglio direttivo definiscono le risorse, collaborano nella gestione ma le scelte educative vengono fatte dalla coordinatrice delle attività al fine di rappresentare nel modo più equo le esigenze di tutti i partecipanti.

Assemblea dei soci	Proposte			Approvazione		
Consiglio direttivo	Bilancio consuntivo e preventivo	Programma annuale	Regolamenti interni e tariffe	Marketing sociale	Ordinaria amministrazione	Selezione dipendenti

Coordinatore delle attività educative	Programmi individualizzati	Coordinamento staff	Organizza le attività	Seleziona il personale educativo		

9.10 LA NOSTRA IDEA IN SINTESI




Dimensionamento
Progettazione
Gestione e razionalizzazione
Bandi
5x1000
Donazioni
Produzione laboratori
Raccolta fondi
Sito web e newsletter
Bilancio sociale
Certificazioni qualificate
Comunicazione sociale
Rete di relazioni
Amministrazione
Prima formazione
Inserimento e selezione
Formazione continua
Sostenibilità
Formazione continua
Prima formazione
Inserimento e selezione
Qualità del servizio
Coordinamento
Lavoro di gruppo
Gestione

10 INFORMAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, RACCOLTA FONDI

L'associazione Peter Pan ha sempre curato la Raccolta Fondi al proprio interno con l'apporto fondamentale dei soci e della Coordinatrice.

L'attività di ricerca fondi e le entrate possono essere così suddivise:

- raccolta del 5x1000
- partecipazioni a bandi pubblici e di fondazioni ed enti privati
- vendita occasionale dei prodotti dei laboratori della Casa di Peter Pan
- promozione delle donazioni liberali da parte di privati (persone ed aziende)

10.1 LA REPUTAZIONE DELLA ASSOCIAZIONE PETER PAN ONLUS

L'indicatore scelto per misurare la reputazione della associazione è quello del numero delle scelte effettuate per la destinazione del 5x1000 alla Peter Pan.

Anno fiscale	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
n. di scelte per Peter Pan	1260	997	1561	1144	1315	1284	1313	1619	1590	1673	1708

I dati sopra esposti indicano in tutti gli anni un numero di persone molto alto che decide di devolvere il proprio 5x1000 alla Peter Pan specie se rapportato alla dimensione locale dell'associazione.

Un secondo elemento utilizzabile può essere il numero di partecipanti ai corsi ed ai convegni che raggiunge sempre il massimo programmato.

11 LA RENDICONTAZIONE

11.1 "NATALE PETER PAN 2018"

L'iniziativa di raccolta fondi "Natale Peter Pan 2016" è andata a sostegno della realizzazione della "Casa di Peter Pan" e al potenziamento delle attività laboratoriali attualmente in essere. I laboratori nei quali sono impegnati i ragazzi della Casa di Peter Pan, che beneficeranno della raccolta fondi, sono i seguenti: arte, ceramica, carta, decoupage, tessitura, orticoltura, attività motorie, cucina, attività domestiche, autonomie personali ed attività cognitive.

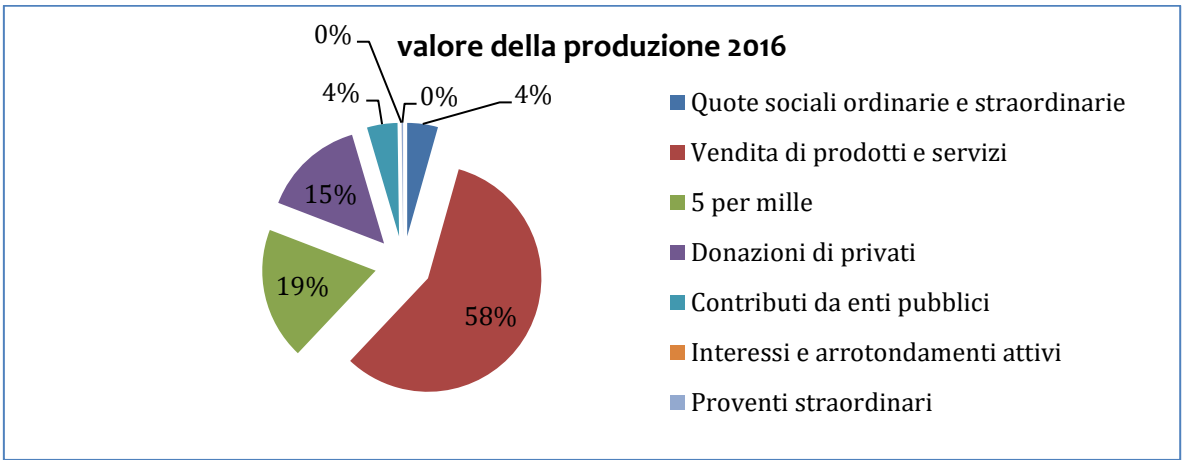
ENTRATE	
1 - CONTRIBUTI LIBERI	
1) Privati	
2) Enti pubblici	
2 - ENTRATE COMMERCIALI MARGINALI (DM 1995)	**12.417.60**
1) Vendite occasionali durante manifestazioni (lett. A)	
1.a Offerte libere	
1.b Tombole / lotterie/spettacoli	*9.426,00*
1.c Mercatino di Natale	*2.991,00*
2) Vendita beni acquisiti da terzi a titolo gratuito	
3) Cessione beni prodotti assistiti (lett. C)	
4) Somministrazione alimenti e vivande durante manifestazioni (lett. D)	
3 – DONAZIONI DEDUCIBILI (tramite intermediario)	
1) Incassati tramite Banca / Posta	
2) Incassati Altre forme	
4 – ALTRO (indicare)	
TOTALE ENTRATE	**12.417,00**

USCITE	
1 – ACQUISTO BENI di modico valore distribuiti	**569,58**
2 – SPESE PER ALLESTIMENTO MANIFESTAZIONE	**4.471,80**
1) Attrezzature : acquisti e noleggi	935,00
2) Assicurazioni	
3) Spese per catering	
4) Altro: premi lotteria (buoni spesa) + stampa biglietti	3.536,80
3 - SPESE PER PROMOZIONE	**280,60**
1) Volantini, stampe	
2) Spese di pubblicità tv, radio, giornale	
3) Viaggi e trasferte	
4 - RIMBORSO SPESE VOLONTARI	
5 – SPESE PER PERSONALE (docenza spese viaggio e alloggio)	**1.311,48**
TOTALE USCITE SPECIFICHE	**6.633,46**
I MARGINE (totale entrate-totale costi specifici)	**5.784,17**
COSTI GENERALI DI STRUTTURA (attribuibili alla raccolta fondi)	
1) Utenze (luce, acqua, telefono)	
2) Cancelleria	
3) Spese perso	
4) Altre spese (imballaggi vari, etc)	
TOTALE COSTI GENERALI DI STRUTTURA	
II MARGINE (Totale Entrate - Totale costi specifici - Totale spese generali)	**5.784,17**

12 LA DIMENSIONE ECONOMICA

12.1 VALORE DELLA PRODUZIONE

	2018	2017
Ricchezza economica prodotta da	**Valore assoluto (€)**	**Valore assoluto (€)**
Quote sociali ordinarie e straordinarie	15.010	16.116
Vendita di prodotti e servizi	197.595	217.151
5 per mille	54.927	62.303
Donazioni di privati	40.413	25.546
Contributi pubblici	14.899	7.083
Contributi privati	9601	-
Interessi e arrotondamenti attivi	16	-
Proventi straordinari	728	-
Ricchezza economica	342.745	328.199



12.2 DEFINIZIONE DELLE AREE GESTIONALI E DI ONERI/PROVENTI CORRELATI

Schema della gestione a proventi e oneri dell'Agenzia per il Terzo Settore.

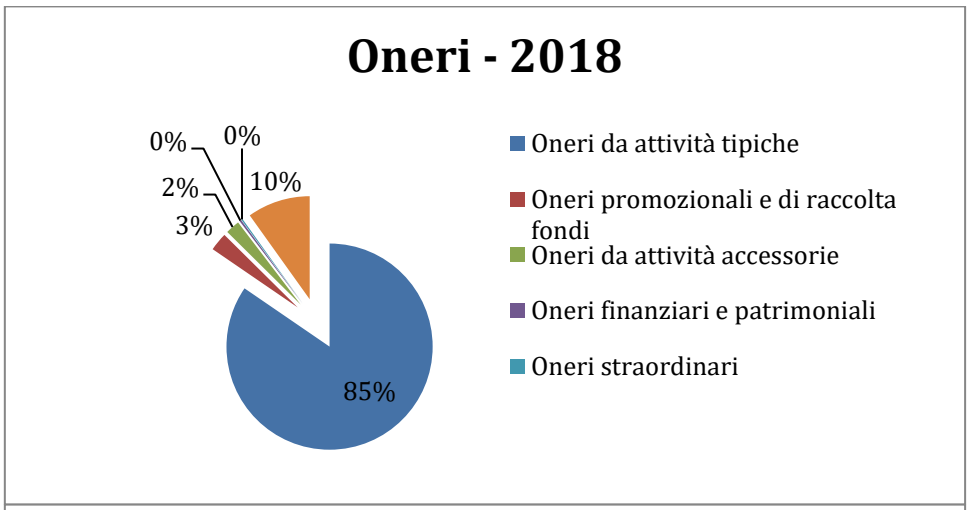
	ONERI	2018	2017	PROVENTI	2018	2017
1)	**Oneri da attività tipiche**	**264,251**	**275,247**	**Proventi da attività tipiche**	**225,529**	**246,232**
1.1)	Acquisti	15,579	15,053	Contributi da privati		
1.2)	Servizi	36,878	50,119	Da soci ed associati	218,366	233,267
1.3)	Godimento beni di terzi		-	Da non soci	5,069	5,812
1.4)	Personale	206,394	203,444	Altri proventi e ricavi	1,992	7,083
1.5)	Ammortamenti	2,585	3,122	Contributi pubblici	102	70
1.6)	Oneri diversi di gestione	2,815	3,509			
2)	**Oneri promozionali e di raccolta fondi**	**8,902**	**17,628**	**Proventi da raccolta fondi**	**68,065**	**77,768**
2.1)	Natale peter Pan	6,633	12,001	Natale con la Peter Pan	12,418	13,740
2.2)	ISK		3,346	Marina Caffè Noir		1,226
2.3)	Promozione 5x1000	2,041	1,647	5x1000	54,927	62,303
2.4)	Bomboniere	144		bomboniere e partecipazioni	350	190
2.5)	Giornata Autismo	84	634	giornata autismo	370	309
3)	**Oneri da attività accessorie**	**5,405**	**2,406**	**Proventi da attività accessorie**	**15,031**	**4,199**
3.1)	Acquisti	5,405	2,406	Da attività connesse e/o gestioni commerciali accessorie	15,031	4,199
3.2)	Servizi			Da contratti con enti pubblici		
3.3)	Godimento beni di terzi			Da soci e associati		
3.4)	Personale			Da non soci		
3.5)	Ammortamenti			Altri proventi e ricavi		
3.6)	Oneri diversi di gestione					
4)	**Oneri finanziari e patrimoniali**	**912**	**1,985**	**Proventi finanziari e patrimoniali**	**16**	**-**
4.1)	Su rapporti bancari e tributari	912	770	Da rapporti bancari	16	
4.2)	Su prestiti			Da altri investimenti finanziari		
4.3)	Da patrimonio edilizio			Da patrimonio edilizio		
4.4)	Da altri beni patrimoniali		1,215	Da altri beni patrimoniali		
4.5)	Interessi di mora					
5)	**Oneri straordinari**	**-**	**124**	**Proventi straordinari**	**403**	**-**
5.1)	Da attività finanziarie			Da attività finanziarie		
5.2)	Da attività immobiliari			Da attività immobiliari		
5.3)	Da altre attività		124	Da altre attività	403	
6)	**Oneri di supporto generale**	**29,193**	**30,395**			
6.1)	Acquisti	392	63			
6.2)	Servizi	5,217	5,289			
6.3)	Godimento beni di terzi					
6.4)	Personale	23,584	25,043			
6.5)	Ammortamenti					

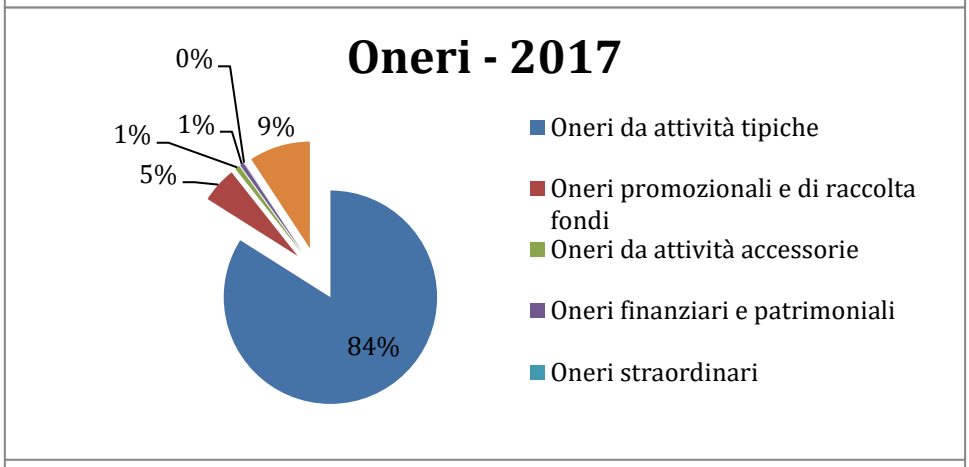
6.6)	Altri oneri					
	Totale oneri	**308,663**	**327,785**	**Totale proventi**	**309,044**	**328,199**
	Risultato gestionale positivo	381	414	Risultato gestionale negativo		
	Totale a pareggio	309,044	328,199	Totale a pareggio	309,044	328,199

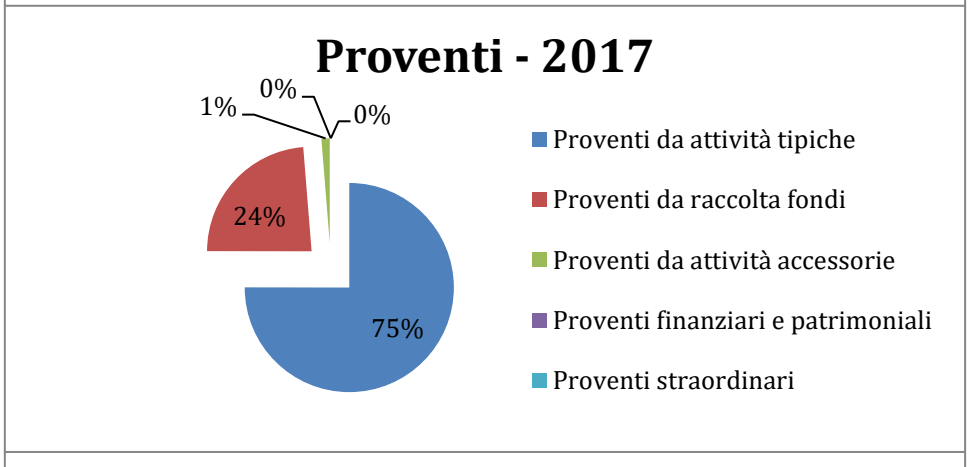
Dove i termini indicati hanno i seguenti significati.

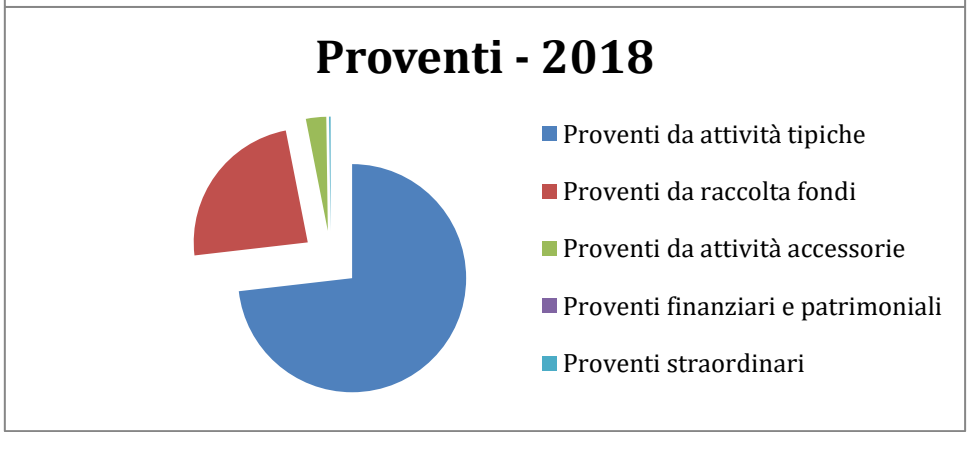
- Gli oneri da attività tipica o di istituto (o di missione/progetto) rappresentano tutte le attività svolte dall'ONP ai sensi delle indicazioni previste dallo statuto; nella gestione dell'attività tipica o istituzionale rientrano quindi tutte le operazioni che sono direttamente correlate alla missione e che sono di competenza economica dell'esercizio a cui il rendiconto della gestione fa riferimento;
- Gli oneri e proventi da attività promozionali e di raccolta fondi si riferiscono alle attività svolte dall'ONP per ottenere contributi ed elargizioni in grado di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali. Nell'ambito dell'area gestionale descritta devono trovare rappresentazione tutti gli oneri e i proventi connessi allo sviluppo di attività e iniziative promozionali di raccolta fondi connesse a una o più operazioni di raccolta e comprendono gli oneri per il 5x1000;
- Gli oneri e proventi da attività accessorie rendono conto di attività diverse da quelle istituzionali ma in grado di garantire all'ONP risorse economiche con cui perseguire le finalità istituzionali. Il confine che separa la gestione accessoria da quella istituzionale è determinato dalle finalità e dall'oggetto sociale esplicitati nell'atto costitutivo o nello statuto. Esistono poi alcune attività che, a prescindere dallo specifico scopo sociale, rientrano comunque nella gestione accessoria, per esempio un'attività commerciale.
- Gli oneri da attività di gestione finanziaria e patrimoniale si attengono alle attività di gestione patrimoniale e finanziaria strumentali all'attività di istituto.
- Gli oneri straordinari si riferiscono ad attività straordinarie, strumentali all'attività di istituto. Come tali, sono attività non programmate, svolte occasionalmente.
- Gli oneri di supporto generale (o di struttura) raggruppano le attività dell'azienda che garantiscono l'esistenza e la continuità dell'organizzazione come le attività di direzione e di conduzione, i servizi amministrativi, la gestione delle risorse umane, ecc.

ATTIVITÀ DI MISSIONE = ATTIVITÀ DI PROGETTO = ATTIVITÀ ISTITUZIONALI = ATTIVITÀ PRINCIPALI
ATTIVITÀ PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI = ATTIVITÀ DI FUND RAISING = ATTIVITÀ DI REPERIMENTO FONDI
ATTIVITÀ DI SUPPORTO GENERALE = ATTIVITÀ STRUTTURALI/DI STRUTTURA = ATTIVITÀ LOGISTICHE


Oneri - 2018
0%
0%
2%
10%
3%
85%
Oneri da attività tipiche
Oneri promozionali e di raccolta fondi
Oneri da attività accessorie
Oneri finanziari e patrimoniali
Oneri straordinari


Oneri - 2017
0%
1%
1%
9%
5%
84%
Oneri da attività tipiche
Oneri promozionali e di raccolta fondi
Oneri da attività accessorie
Oneri finanziari e patrimoniali
Oneri straordinari


Proventi - 2017
1%
0%
0%
24%
75%
Proventi da attività tipiche
Proventi da raccolta fondi
Proventi da attività accessorie
Proventi finanziari e patrimoniali
Proventi straordinari


Proventi - 2018
Proventi da attività tipiche
Proventi da raccolta fondi
Proventi da attività accessorie
Proventi finanziari e patrimoniali
Proventi straordinari

13 GLI INDICATORI DI EFFICIENZA

Per l'anno 2018 è stata eseguita un'analisi di efficienza per aree di attività. I risultati sono messi a confronto con quelli dell'anno precedente.

13.1 LE FONTI

Per la formazione degli indici di efficienza abbiamo fatto riferimento alle linee guida dell'Istituto Italiano della Donazione e quindi principalmente a tre documenti ufficiali.

- le "Linee guida e schemi per la redazione dei Bilanci di Esercizio degli Enti Non Profit" redatte dall'Agenzia per il Terzo Settore;
- le raccomandazioni contabili inserite nel "Codice unico delle aziende non profit 2007" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili;
- Il primo principio contabile per il Non Profit dell'Organismo Italiano di Contabilità 5 il sistema di elaborazione di indici e indicatori di performance proposto nella raccomandazione numero 7 dal medesimo "Codice unico delle aziende non profit 2007" redatto dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

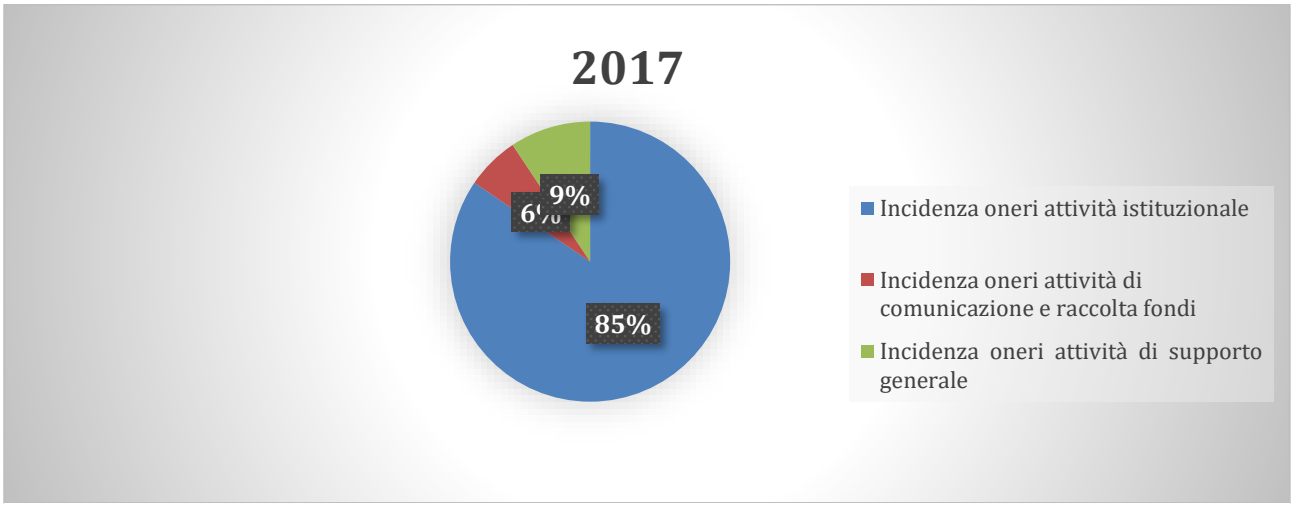
13.2 INDICI DI IMPIEGO DELLE RISORSE

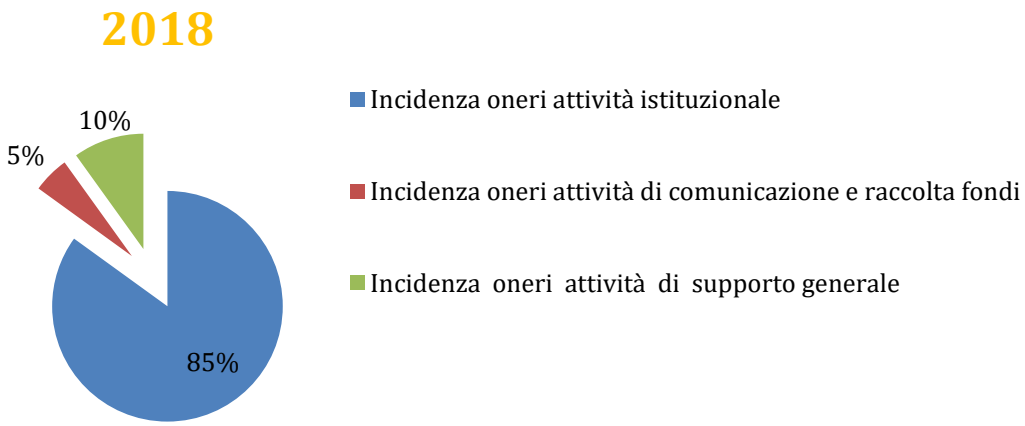
Per valutare e monitorare l'efficienza gestionale, vengono proposti i seguenti tre diversi indicatori:

- Incidenza oneri attività istituzionale
- Incidenza oneri attività di comunicazione e raccolta fondi
- Incidenza oneri attività di supporto generale

Questi indicatori vengono calcolati tramite il rapporto tra gli oneri specifici dell'attività e gli oneri complessivi, esprimendo quindi la destinazione delle risorse.

			2018	2017
Incidenza oneri attività istituzionale	=	$\frac{\text{Totale Oneri istituzionali (o tipici)}}{\text{Totale oneri}}$	84,6 %	84,0 %
Incidenza oneri attività di comunicazione e raccolta fondi	=	$\frac{\text{Totale Oneri della Raccolta Fondi}}{\text{Totale oneri}}$	5,1 %	6,1 %
Incidenza oneri attività di supporto generale	=	$\frac{\text{Totale Oneri di Supporto Generale}}{\text{Totale oneri}}$	9,9 %	9,3 %





13.3 EFFICIENZA RACCOLTA FONDI

			2018	2017
Indice di efficienza della raccolta fondi	=	Oneri Raccolta fondi / Proventi Raccolta fondi	18,3%	24,4%
Costo euro raccolto			0,82 €	0.76 €

14 OBIETTIVI FUNZIONALI E SVILUPPI FUTURI

Il programma della Associazione Peter Pan, in linea con quanto già fatto e con la propria mission prevede le seguenti macro-azioni:

14.1 FORMAZIONE ED INFORMAZIONE

Intendiamo proseguire con l'organizzazione di corsi e convegni dedicati all'autismo.

14.2 POTENZIAMENTO DEI SERVIZI DELLA CASA DI PETER PAN

Si proseguirà nel potenziamento dei servizi della Casa di Peter Pan con il duplice obiettivo di renderli più inclusivi, più vari ed efficaci e più sostenibili.

15 CONTATTI ED INDIRIZZI UTILI

Per qualsiasi chiarimento o informazione inviare un messaggio all'indirizzo:
rendicontazione@associazionepeterpan.org